IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 54. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 24 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Andiamo innanzi

Poichè la maggioranza è ferma al posto e non desidera di meglio che di coadiuvare il Governo nell'opera legislativa, sarebbe bene spingere i lavori colla maggiore alacrità e rinviare, a meno che si tratti di cosa veramente grave ed urgente, tutte le interrogazioni e le interpellanze al giorno fissato.

La discussione delle convenzioni marittime, dopo i discorsi fatti dagli uomini più competenti potrebbe, se qualcuno limitasse l'espansione oratoria, procedere più sollecita. Un progetto che è passato sotto le forgie e la lima di tre Ministeri e altrettante Commissioni, basato sopra un contratto discusso e ridiscusso, è ormai maturo.

D'altra parte sarebbe utile sollecitare la relazione delle pensioni per finirla coi bilanci del tesoro e dell'entrata, che devono ancora essere discussi dal Senato e sono indispensabili per le operazioni del tesoro, che potrebbero anche giovare al cambio, specie in questo momento abbastanza favorevole del mercato.

La legge sulle banche è anch'essa d'indole urgentissima e siccome si tratta di riforma organica e radicale richiede naturalmente un discreto periodo di tempo per l'esame e la discussione nei due rami del Parlamento.

Nè bisogna dimenticare che siamo alla fine febbraio e manca l'assestamento. I bilanci del 1893-94 si potranno discutere dopo Pasqua, insieme ai progetti già presentati e ad altri che sono al forno.

Non è dunque la materia che faccia difetto, anzi: occorre quindi spingere i lavori col massimo impulso.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 23, 11.17 ant. — Il vice ammiraglio a riposo Amedeo Luigi Ribourt è morto a Tolone.

Era nato nell'ottobre 1821; uscito dalla Scuola navale nel 1839 fu promosso vice ammiraglio nel 1878, dopo aver comandata la divisione navale dell'Atlantico del Sud.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — E' corsa voce qui che il colonnello Paiva d'Andrade sia stato catturato dagli indigeni sul Zambese.

La voce però merita conferma.

(N) **Vienna**, 23, 2,20 pom. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è atteso a Sofia sabato prossimo.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — Si ha da Bucarest correr voce colà che l'imperatore di Germania assisterà, quest'autunno, alle grandi manovre dell'esercito rumeno e andrà in tale occasione in quella città per fare visita al Re.

TROPPO DI TUTTO

La prozia di Milano apprezza un nostro articolo sulla istituzione delle Casse di Sconto, in cui si avvertiva di provvedere al necessario, ma di evitare le esagerazioni, poichè nelle banche, come nelle ferrovie, come negli impianti industriali, si erano pur troppo, come in molte altre cose, esagerate la potenzialità e le vere esigenze del paese.

E' un giudizio assennato, dice la *Perseveranza*, ma il *Popolo Romano* nell'emetterlo dà prova di molta disinvoltura, poichè del nuovo Credito fondiario egli fu propugnatore, mentre noi l'abbiamo combattuto, e lo stesso può dirsi dei bacini di Napoli, che si sarebbero potuti convertire in altra opera più proficua ed utile, mentre il *Popolo Romano*, invece di assecondarci, difese con calore che si dovevano affidare ad un'impresa specificata.

Rispondiamo. Anzitutto la *Perseveranza* ha su di noi il vantaggio che hanno le suocere sulle nuore o le prozie sui nipoti, le quali si oppongono sempre a tutto, censurano tutto e criticano tutto... quello che fanno gli altri. Siccome il loro ideale è di non toccare, non mutare, non muovere, non innovare, è naturale che qualche volta si avverino le loro previsioni, poichè chi fa, falla.

Ciò premesso, diremo alla *Perseveranza* che noi abbiamo propugnato il nuovo Credito fondiario, per la semplice ragione, che avendo visto in meno di cinque anni esaurirsi i 250 milioni del Fondiario della Nazionale, era presumibile che un nuovo Istituto, potente, avrebbe avuto dinanzi a sè ancora un largo campo di utile lavoro.

La crisi ha dimostrato il contrario: tuttavia il nuovo Istituto ha potuto rendere dei servizi e poichè l'opportunità si è presentata di adibirlo, come il *Foncier francese*, ai prestiti dei Comuni, provincie e Consorzi, sostituendo, cogli stessi diritti di garanzia, la Cassa Depositi e Prestiti, esso potrà rendere in questo nuovo campo servizi maggiori.

In quanto ai bacini, noi ci saremmo lavati di buon grado le mani nella questione, se non si fosse trattato dell'esecuzione di una legge tassativa, che riflette gl'interessi della più grande e popolosa città del Regno. Dal momento che la stessa legge, che decretava i bacini di Genova, li decretava pure per Napoli, è naturale che Napoli, compiuti quelli di Genova, reclamasse i suoi e che il Governo s'accingesse ad eseguire la legge colle dovute cautele e garanzie.

In quanto alla ditta *specificata*, la *Perseveranza* non dovrebbe ignorare che c'era poco da specificare, giacchè a quella ditta e non ad altre era stata deliberata nel concorso internazionale di 20 mesi addietro la concessione per la costruzione e l'esercizio.

Ciò detto, concludiamo coll'osservare alla *Perseveranza* che se essa non fosse così arcigna e diffidente su tutto quello che il governo fa o propone al Parlamento, in molte questioni di finanza e di economia, nelle quali il criterio politico di partito non dovrebbe entrare, potremmo, discutendo, trovarci talvolta d'accordo.

Il pelago bancario

« Mi limito a manifestare un voto: lasciamo che le autorità amministrative e giudiziarie compiano il loro dovere. »

Questa fu la chiusa della risposta data dall'on. Giolitti ai quattro interpellanti di color diverso, che la maggioranza accolse con manifesti segni di approvazione.

E' inutile quindi che gli oppositori e rispettivi giornali si affannino a voler modificare questa linea di condotta, dalla quale nè il Governo, nè la maggioranza intendono deviare.

Ormai sono inutili anche le dicerie e le notizie a sensazione, giacchè lo stesso pubblico grosso, che pareva avido dei pettegolezzi bancari, si è stufato, perchè capisce che le faccende bancarie non servono che a scopi di meschine guerre personali.

Si è cominciato col ricamare sopra una pretesa cambiale che il comm. Rattazzi, prima di essere ministro della R. Casa, aveva garantita e poi ritirata, quasichè il fatto, dato e non concesso che fosse vero, non ridondasse a sua lode. Poichè un uomo che amministra 18 milioni all'anno, che ha un discreto patrimonio di famiglia, che gode una posizione delicata e di somma fiducia, sicchè troverebbe non solo quella, ma una somma ben maggiore presso qualunque banca o banchiere privato, e preferisce invece, per un'occorrenza qualunque, un istituto di emissione, dimostra con questo solo la massima delicatezza e correttezza.

Spuntata l'insinuazione contro il Rattazzi, che insieme alla fiducia del Sovrano gode le più sincere simpatie nel partito liberale italiano, si è venuti fuori con una nota di sei deputati e poi cogli ex-ministri, e poi coi Presidenti del Consiglio, e poi coi membri delle Commissioni, e poi coi denari per le elezioni, e poi coi biglietti di Depretis, e poi coi nomi del *carnet*, e poi... si son dette tante fandonie, che ormai nessuno più abbocca alle insinuazioni e alle dicerie dei novellieri.

Sarebbe ora quindi di mutar registro agli organetti, tanto più che le interviste, le proposte di straforo e tutti gli artifizi meschini e maligni si infrangono di fronte al fermo proposito del ministèro e della maggioranza, più salda di una batteria da piazza forte, di lasciare cui spetta il còmpito di far luce e giustizia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 23 febbraio.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri.

Regime delle acque pubbliche.

PIERANTONI combatte le modificazioni proposte con questa legge all'art. 124 della legge sulle opere pubbliche.

GENALA: la legge attuale fu studiata molto e fu preceduta da altri elaborati progetti. Essa interessa principalmente i comuni e i propietari. Si tratta di gravi danni ai quali la legge porrà riparo.

Espone le ragioni che lo consigliarono a variare l'art. 124 della legge vigente sui lavori pubblici.

Il testo della legge in vigore ha giustificato per parte della giurisprudenza interpretazioni che nuocciono allo scopo della legge.

Cita esempi di usi che possono avere relazione col buon regime delle acque pubbliche: tali quelli relativi alla escavazione di sabbia, alle piantagioni sugli argini, alla macerazione del canape, al getto di materiali.

Accetta l'aggiunta esplicativa proposta dalla Commissione.

FERRARIS crede che colle modificazioni proposte si amplia la esclusiva competenza dell'autorità amministrative e si violano così le garanzie che stanno a tutela della proprietà.

La questione di risarcimento dei danni è fra le più gravi e pericolose.

La giurisprudenza cui accennò il ministro è evidentemente così assurda che non occorre per correggerne l'indirizzo, modificare la legge vigente.

Sarebbe, per esempio, assurdo negare che la scavazione di un fiume non è un'opera idraulica.

Ripugna a qualunque terminologia giuridica il parlare di usi, atti o fatti aventi relazione col buon regime delle acque pubbliche, colla difesa e conservazione delle sponde, ecc.

La dizione è troppo arbitrariamente estesa. L'articolo 124 della legge vigente è già eccessivo, lo estenderlo gli pare enorme.

Affidarsi al senno dell'amministrazione sta bene: ma eccedendo tanto varrebbe abolire i tribunali.

L'estensione della competenza aggraverà l'amministrazione stessa di troppa responsabilità.

CAVALLETTO. Il risarcimento dei danni non lo lascia tranquillo.

Lo Stato ha due diritti dal cui esercizio non deve e non può nascere un'azione di danni. Per esempio si possono sopprimere dighe e traverse.

Le concessioni fatte vanno concordate col regime delle acque: esse sono precarie e subordinate all'interesse pubblico.

GENALA. La competenza esclusiva dell'autorità amministrativa è nella legge vigente, nè nacquero inconvenienti.

Non crede che le sue dichiarazioni possano essere eccessive, quali le giudicò l'on. Cavalletto.

Spiega come alla parola *opere* della legge vigente, vi siano sostituite le altre: *usi, atti, fatti*, tolte dai regolamenti vigenti in varie provincie del regno.

Gli articoli sono quindi approvati.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica una interpellanza dei senatori L. Ferraris, D'Alì, Griffini al presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per sapere se siasi dato o si intenda di dare qualche affidamento per concorso dello Stato in qualche opera non contemplata nella legge 20 luglio 1890, per aree del piano regolatore della città di Roma.

Avanzamento nel regio esercito.

PELLOUX, con qualche riserva su alcuni articoli, accetta che la discussione si apra sul progetto emendato dall'ufficio centrale.

FERRERO è dolente dover dissentire dal ministro della guerra in così grave argomento.

Crede che in materia militare, quanto di meglio si possa fare, è variare meno che si può. L'esercito vive di tradizioni.

Questa ragione basterebbe perchè egli votasse contro la nuova legge. Ma vi sono altre considerazioni per respingerla.

Punto capitale di essa sono i così detti limiti di età. Ora non vi è nessun criterio sicuro per giudicare a quale età uno divenga incapace di servire utilmente la patria.

Del resto, che cosa deve intendersi per limite di età? Deve significare un massimo?

Ma Verdi che scrive *Falstaff* e Moltke che vinse tante battaglie, dimostrano l'assurdo di tale interpretazione.

Deve invece significare una media? La legge non può sostituirsi alla natura.

Media è uguaglianza e come tale è la maggiore delle ingiustizie.

A garantire contro possibili ingiustizie, specialmente nei più alti gradi dell'esercito, vi è l'opinione pubblica che giudica in appello.

Poi le garanzie morali che derivano dall'ambiente d'onestà in cui si muove l'esercito, possono bastare a garanzia meglio delle disposizioni di legge.

Non si possono considerare gli alti ufficiali dell'esercito, alla stessa stregua degli altri funzionari dello Stato.

I generali debbono anche nella tarda età poter conservare la giovanile illusione dell'immortalità.

Sarebbe fatale all'attività dell'uomo se egli potesse conoscere la data precisa della sua morte. Ora il sapere la data precisa di questa specie di morte militare, avrà effetto deleterio e demoralizzante nell'esercito.

Quanto al ruolo unico si riserva parlarne nella discussione degli articoli.

Voterà contro la legge, non preoccupandosi nel dare il suo voto che degli interessi dell'esercito. (*Approvazioni*).

SIACCI parla in merito; non è perfettamente favorevole, nè perfettamente contrario.

Accetta il ruolo unico, perchè pareggia le diverse armi, ciò che è atto di giustizia.

Respinge i limiti di età per le ragioni esposte dal sen. Ferrero.

E' contrario all'avanzamento a scelta, perchè giova a pochi e nuoce a molti, ed è pericolosissimo potendo portare la demoralizzazione nel corpo degli ufficiali.

L'avanzamento a scelta può solo giustificarsi pei gradi superiori, dal maggiore in su.

Parla a lungo per dimostrare l'insufficienza degli insegnamenti nella Scuola di guerra.

Il seguito è rinviato a domani.

Votazione segreta.

Bilancio dei Lavori Pubblici:

Vot. 125 — Fav. 99 — Contr. 26.

Sistemazione di Castel Capuano:

Vot. 127 — Fav. 104 — Contr. 23.

La seduta termina alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 febbraio.

Presidenza **Zanardelli**. — Ore 2.10

Presenti i ministri: Giolitti, Bonacci, Lacava, Grimaldi, Finocchiaro, Racchia.

Esercizio provvisorio.

GRIMALDI (min. del Tesoro) presenta un progetto di proroga a tutto marzo 1893 dell'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e del Tesoro, chiedendone il rinvio alla Commissione del bilancio (accordato).

Pellegrinaggi.

GIOLITTI (attenzione) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Filopanti — sul fatto che nei congressi sedicenti cattolici, ed anche nella basilica di San Pietro, da alcuni si gridò: *Viva il Papa Re!* e per sapere se il ministro voglia far conoscere solennemente il disprezzo dell'Italia per queste stolide ed antieristiane provocazioni — dice che i numerosi pellegrinaggi, che giungono a Roma, sono la più splendida prova della libertà che gode il Pontefice e della grande tolleranza da parte del governo e delle popolazioni italiane. (*Bene!*)

Quello che i pellegrini possono aver gridato in San Pietro, dove erano convenuti in 60 mila, non è facile precisare. Trattavasi, del resto, di riunione privata. Il governo però sa che nessun disordine è avvenuto nè dentro la basilica nè fuori. Anzi 4000 pellegrini andarono a porre la loro firma al Pantheon. La quale cosa dimostra che molti sono venuti in Roma, non per motivi politici, ma per ragioni personali. (*Approvazioni*)

Una voce. E pel ribasso ferroviario! (*Risa*)

GIOLITTI. I pellegrini, d'altra parte, si regolarono abbastanza bene: forse perchè sapevano che il governo, in caso contrario, avrebbe severamente applicate le leggi. In ogni caso, erano stati presi, per la tutela dell'ordine pubblico, i relativi provvedimenti. Ad ogni modo, e per conchiudere, qualunque grido è dimostrazione di tale impotenza di fronte all'Italia che può essere accolto con un sorriso di compassione. (*Vivissime approvazioni*).

FILOPANTI. I preti abusano enormemente della legge delle Guarentigie, da noi spontaneamente accordata, e che conserveremo nella sua parte essenziale, ma a suo tempo possiamo e dobbiamo emendarla.

Se non l'avessimo fatta e mantenuta anche nella sua parte eccessiva, non si sarebbe veduta questa gazzarra di quaranta mila o più pellegrini, composta nella parte direttrice di reazionari politici puro sangue, e di un docile gregge di pinzoccheri e di pinzocchere.

Sono venuti da tutte le parti dell'Europa, col frivolo pretesto di celebrare il giubileo della consacrazione di un vescovo *in partibus infidelium*, cioè di un vescovato che non esiste, ma in realtà per far una clamorosa dimostrazione in favore del ristabilimento del potere temporale, fortunatamente divenuto meno di un vescovado *in partibus*. Ad ogni modo con

Voti ed inni che abbomina il Ciel!

E sapete voi, o Signori, chi fu il primo autore di una legge delle guarentigie, e persino della parola stessa di *guarentigia*, nel senso alquanto improprio, lo concedo, ma ora perfettamente compreso da tutti? Precisamente l'umile deputato che ora vi parla.

L'8 febbraio 1849, nella Costituente Romana, io proposi in sei articoli, ridotti a cinque, il Decreto fondamentale della Repubblica Romana. Due di quei concisi articoli suonavano così: « In nome di Dio e del Popolo, l'Assemblea costituente decreta: Il Papato è decaduto di diritto e di fatto dal governo temporale degli Stati Romani. Il Romano pontefice avrà le necessarie **guarentigie** per l'esercizio indipendente del suo potere spirituale. » Quel decreto fu approvato alla quasi unanimità da tutti i deputati, compreso Giuseppe Garibaldi.

Ventidue anni dopo, il Parlamento del Regno di Italia, Regno che è il figlio ed erede della Repubblica Romana, adottò nella sostanza l'articolo delle guarentigie: e fece il proprio dovere, come lo facemmo noi giovani del 1849, rendendo omaggio al principio inviolabile della libertà di coscienza; ma il Parlamento italiano vi aggiunse degli sviluppi che ora si riconoscono eccessivi.

Tal quale si è quella legge, l'Italia l'ha lealmente e scrupolosamente osservata; e l'osserverà finchè non sia revocata. Ma i sedicenti Congressi cattolici non rifiniscono di domandare la completa libertà del Papa, quasi che sperassero che la parte più ignorante delle plebi cattoliche comperi ancora la paglia del prigioniero, o si sollevi per venirlo a liberare.

Vane speranze, od impudente menzogna! Mai, mai, e poi mai, in diciannove secoli, il Capo della religione cattolica non ha goduto ed usato di una così completa libertà. In un altro paese qualunque, se il Papa avesse fatto la decima parte di quanto ha detto e fatto contro di noi, sarebbe stato per lo meno invitato a dichiarare a qual punto del confine voleva essere accompagnato. (*Bene!*).

Leone XIII ha fatto due cose lodevoli, e quasi mirabili per un Papa: ha riconosciuto la necessità della riforma sociale, sia pure pacifica, e la legittimità della Repubblica francese. Sarebbe cosa egualmente logica, o più logica ancora, se riconoscesse la legittimità dei plebisciti italiani: e sarebbe un fatto da cui deriverebbe qualche vantaggio immediato all'Italia, e più alla religione cattolica. Ma il vantaggio permanente dell'Italia e dell'umanità, richiede non la morte, ma la trasformazione del cristianesimo. (*Benissimo!*).

E quella trasformazione inevitabilmente avverrà. Infrattanto, i sacerdoti esercitino liberamente le ceremonie delle religioni esistenti, od altro, come vogliono: nessuno ha il diritto nè la volontà di impedirlo.

Ma si guardino bene dal predicare o promuovere, sia all'aperto che clandestinamente, la guerra civile o la guerra d'invasione. Perchè, dove venisse meno al suo dovere il governo, si sveglierà il leone, cioè la terribile ira del popolo, custode e vindice de'suoi imprescrittibili diritti! (*Vive approvazioni a sinistra — Applausi*).

La pubblica sicurezza in Firenze.

GIOLITTI assicura l'on. Brunicardi, che interroga sulle condizioni della sicurezza pubblica in Firenze, che prenderà delle informazioni e che adotterà, in conseguenza, dei rimedi, anche radicali, ove ne sia il caso.

BRUNICARDI espone i gravissimi reati contro la proprietà succedutisi, in breve tempo, in Firenze, lamentando l'inerzia della polizia, e si raccomanda al ministro di provvedere con energia.

Aumento di circolazione nella banca Romana

LACAVA (min. del comm.) dice all'on. Conti — il quale interroga sulle cause che produssero, dal 10 al 20 gennaio, un aumento di circolazione di qualche milione nella Banca Romana — che, essendole nel 20 gennaio scaduti tanti debiti per sette milioni e mezzo, la Banca, per farvi fronte, dovette ricorrere ai biglietti che teneva in riserva, rimettendone in circolazione per oltre due milioni. Per la stessa ragione la circolazione subì in seguito ulteriori aumenti; ma ad essi fa riscontro la estinzione di passività; di modo che la situazione della Banca è effettivamente migliorata.

CONTI si limiterà a domandare: da qual legge la Banca Romana è stata autorizzata ad eccedere la circolazione? perchè la Banca paga i suoi debiti con nuove emissioni? chi finirà col pagare la eccedenza di circolazione?

LACAVA replica che la Banca non avrebbe potuto nelle presenti condizioni fare alcuna operazione e fu costretta a ricorrere ai biglietti che aveva in riserva; ma che in sostanza non ha ecceduto la circolazione che di due milioni, mentre ha estinto oltre quindici milioni di passività.

CONTI. Non mi posso dichiarare soddisfatto. Ho capito che, nella Banca Romana, continua il sistema... Tanlongo!

LACAVA (con forza). Niente affatto!

Lavori arginali.

SANI G. (sottosegr. pei LL. PP.) ad una interrogazione dell'on. Treves risponde che, sebbene i lavori di rialzo e robustamento dell'argine destro del Piave di fronte a Musili non siano urgenti, il ministero li farà eseguire nel più breve tempo possibile.

TREVES prende atto.

Per la soppressione di alcuni uffici

GRIMALDI dice all'on. Sperti che, avendo il Parlamento deliberato la riduzione degli uffici tecnici di finanza, egli ne ha dovuti sopprimere parecchi, tenendo conto di ragioni topografiche e statistiche, e fra questi gli uffici di Venezia e di Belluno.

SPERTI consentendo nella utilità di introdurre semplificazioni amministrative, raccomanda che siano deferite ad un ufficio prossimo a Belluno le materie contravvenzionali ed altre.

GRIMALDI terrà conto della raccomandazione.

Proposte di legge

SANGUINETTI A. svolge due progetti: uno tendente ad aggregare i comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello; e l'altro per modificare la legge sulla costruzione di opere stradali e idrauliche.

Servizi postali marittimi

GIUSSO combatte le convenzioni specialmente perchè le medesime non rappresentano una protezione per la marina mercantile e perchè ribadiscono il monopolio della Navigazione Generale.

Entrando in merito, dice che sarebbe per lo meno indispensabile risparmiare quei cinque milioni annui che sono consacrati a sussidiare quelle linee che escono dall'orbita dei mari italiani. Continua, dicendo che, dopo aver meditato la esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi, si è persuaso che, nella via finora seguita non si può trovare la salvezza. Ci potremmo salvare soltanto cambiando tutto l'indirizzo della nostra politica economica e finanziaria. Prosegue combattendo le attuali convenzioni perchè sono un sintomo della politica protezionista finora seguita.

In Italia il popolo piega oggi sotto il fardello delle imposte ed è impossibile salvarsi non ricorrendo al liberismo economico. Cominciamo da ora col risparmiare una buona parte dei sussidi, che si dovrebbero dare alla Navigazione generale. (*Rumori. Approvazioni a destra*).

CAMAGNA crede che nelle convenzioni non siano rispettati abbastanza gl'interessi di Reggio-Calabria e della Calabria in genere. Lamenta che non siasi completato il porto di Reggio e non sa comprendere come si siano potute proporre delle diminuzioni di approdi in Reggio-Calabria, quando è riconosciuto che questa città è un punto strategico di prim'ordine. Conchiude sperando che la Commissione vorrà contentare i giusti desideri di Reggio, aumentando gli approdi in questo porto e sopratutto che vi approdi il vapore, che da Napoli per Messina arriva a Malta.

GARAVETTI, constatato che nessun oratore è stato incondizionatamente favorevole alle convenzioni, riconosce che, trattandosi di una legge contrattuale, la Camera può accoglierla o respingerla, ma non può sostanzialmente modificarla, però trova deplorevole che siasi imposto alla Camera il dilemma: *sint ut sunt aut non sint*.

Dopo di aver fatto un quadro a foschi colori delle condizioni della Sardegna, osserva come la Sardegna sia stata, nelle convenzioni, trascurata.

Non si è concessa, per esempio, alla linea che va dal Golfo degli Aranci a Civitavecchia, la stessa velocità, che si è stabilita per la linea Napoli-Palermo.

Ed è da temere che neppure la mediocrissima velocità di dodici miglia l'ora che si è stabilita per la linea che dalla Sardegna va a Civitavecchia sarà mantenuta. Finora la Navigazione generale ha impiegato ai servizi della Sardegna i più vecchi battelli e pur troppo è probabile che nell'avvenire si continuerà nella stessa condotta.

E' pure da lamentare che non siasi accolta la proposta della Camera di commercio di Sassari, la quale desiderava che una volta la settimana si stabilisse una linea, che partendo da Porto Torres per il Golfo degli Aranci facesse capo a Civitavecchia. Richiama infine l'attenzione del ministero sul caro dei noli e crede che le tariffe dal Golfo degli Aranci a Civitavecchia, non debbano essere più elevate di quelle da Palermo a Napoli. (*Approvazioni*).

TECCHIO non trova simpatiche le attuali Convenzioni; ma non può condannare in genere il sistema delle sovvenzioni, che reputa indispensabile per lo sviluppo dei nostri servizi marittimi.

E tanto più sono le sovvenzioni indispensabili in quanto che sono state in forte misura adottate dalle due nazioni i cui mari confinano con i nostri: la Francia e l'Austria-Ungheria.

L'on. Tortarolo ha citato il movimento del porto di Venezia come argomento contro le sovvenzioni. Ma, Venezia è stato appunto uno dei porti che meno hanno fruito delle linee sovvenzionate, e se l'on. Tortarolo avesse posto mente al porto di Genova avrebbe potuto apprezzar meglio i vantaggi delle sovvenzioni.

Bisogna poi tener conto del gran numero di persone e d'istituzioni la cui sussistenza dipende dal mantenimento delle sovvenzioni.

Allo stato delle cose nessuna regione d'Italia può fare a meno delle sovvenzioni. (*Bene! Bravo!*)

Si diffonde a parlare del materiale, dei noli e dei guadagni della Navigazione Generale; ed aggiunge che nei provvedere ai servizi marittimi non bisogna offendere le ragioni della giustizia; e, secondo l'oratore, tali ragioni furono offese trascurandosi con le convenzioni gli interessi dell'Adriatico. Ed egli confida che il Governo, la Commissione e la Camera saranno concordi nel non volere il danno di Venezia.

Egli e gli amici suoi sono sempre pronti ai sacrifici, ma purchè questi sacrifici siano ragionevoli. (*Approvazioni a sinistra.*)

CAFIERO. Dopo di avere minutamente esaminate le convenzioni sotto il punto di vista economico, si diffonde a dimostrare come, per le medesime, gli interessi delle coste adriatiche non siano abbastanza tutelati.

PATERNOSTRO. Egli pure ritiene che le attuali convenzioni non siano una cosa perfetta, ma non vorrebbe, per avere il tutto, perdere anche il poco. Ripugna poi all'animo suo il credere che le convenzioni che si discutono siano informate a danno degli uni ed a vantaggio degli altri. Egli rifugge da questi sistemi di denigrazioni continue. Rileva parecchie delle censure fatte ai presenti contratti, ma dimostra come, più che alle presenti, queste censure risalgono alle convenzioni antiche. Si diffonde a sostenere la necessità delle attuali linee commerciali non potendo migliorarle. (*Bene!*)

La mozione Agnini.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura la mozione dell'on. Agnini ed altri, riguardante la nomina di un Comitato inquirente per ben stabilire la responsabilità dei varii gabinetti negli affari bancari.

GIOLITTI (attenzione). Il 28 gennaio, la Camera, con un solenne voto, ha rinviato a tre mesi due mozioni di questo genere. Propongo quindi che la mozione dell'on. Agnini venga rinviata alla medesima tornata. (*Bene!*)

AGNINI dice che la sua mozione è molto diversa da quella del 28 gennaio.

CRISPI. Siccome la mozione lo riguarda personalmente, così egli, che nulla ha da rimproverarsi, la voterà poichè si tratta oramai di spazzare un incubo che riesce penoso a tutti.

MICELI. Ha combattuto, altra volta, una proposta di questo genere. Ma oggi commetterà la debolezza di votarla, poichè ebbe la disgrazia di essere stato due volte ministro. (*Risa*).

MUSSI, anche in nome de' suoi amici, voterà contro la mozione Agnini, dal momento che, fra pochi giorni, saranno pubblicati i risultati della ispezione governativa.

DI RUDINÌ. Crede la mozione dell'on. Agnini inopportuna; ma dal momento che egli ne aveva presentata una simile, per coerenza la voterà.

AGNINI propone che la sua mozione venga discussa domani.

Votazione.

Sulla proposta Agnini viene chiesto l'appello nominale.

Eccone il risultato:

Votanti: 290; **no**, 197; **sì**, 92; astenuti, 1.

La proposta Agnini è quindi respinta. E' invece approvata quella del presidente del Consiglio, che cioè la mozione Agnini sia rimandata a tre mesi.

SOLA e DILIGENTI dichiarano che, se presenti, avrebbero votato *sì*, e GALLETTI dice che avrebbe votato *no*.

La seduta è levata alle 7 1\2. Domani, alle 2.

L'appello nominale

Risposero **sì:**

Agnini, Ambroseli, Arnaboldi.

Badaloni, Barazzuoli, Barzilai, Beltrami Luca, Berti Ludovico, Bonin, Bovio, Branca.

Caldesi, Cambray-Digny, Campi, Cappelli, Carmine, Casale, Casilli, Celli, Chiaradia, Chinaglia, Colajanni Napoleone, Colombo, Colpi, Comandini, Conti, Costa, Cremonesi, Crispi.

D'Alife, De Felice Giuffrida, De Martino, Di Broglio, Di Rudinì, Di Trabia, Donati.

Ercole.

Fani, Farina Nicola, Ferraris Maggiorino.

Gabba, Galli Roberto, Garavetti, Gavazzi, Giordano Apostoli, Giusso, Guerci.

Lagasi, Levi Ulderico, Lucifero, Luzzatti Luigi.

Mariotti, Materi, Mecacci, Miceli, Miniscalchi.

Nicotera.

Papadopoli, Perrone, Pievene, Pompili, Ponti, Prinetti, Pugliese.

Quintieri.

Ricci, Riola, Rizzo, Romanin-Jacur, Roncalli, Rubini.

Sacchetti, Schiratti, Serena, Serao, Serristori, Silvani, Silvestri, Socci, Sormani, Squitti, Suardi Gianforte, Suardi Alessio.

Testasecca, Tiepolo, Torraca, Torrigiani, Treves, Tripepi.

Valle Angelo, Vendemini.

Zabeo.

Risposero **no:**

Afan de Rivera, Agnetti, Andolfato, Ansani.

Baccelli, Basini, Bastogi Gioachino, Bastogi Michelangelo, Beltrami Giovanni, Berti Domenico, Bertollo, Bettolo, Biancheri, Bonacci, Bonacossa, Bonardi, Borruso, Borsarelli, Bracci, Brin, Brunialti, Brunicardi, Bufardeci.

Cafieri, Calvi, Cambiasi, Canegallo, Capilongo, Capoduro, Capruzzi, Carcano, Carenzi, Cavagnari, Cavalieri, Cavallini, Centurini, Cerruti, Cerulli, Chiapusso, Chiesa, Cimbali, Cirmeni, Civelli, Clementini, Cocco-Ortu, Cocito, Cefaza, Colarusso, Colosimo, Comin, Contarini, Coppino, Costantini, Cucchi, Cuccia.

D'Agata, Damiani, Daneo, Dari, De Amicis, De Giglio, Del Giudice, Del Balzo, De Luca Ippolito, Delvecchio, De Riseis Giuseppe, Di Blasio Scipione, Di Marzo, Di San Donato, Di Sant'Onofrio.

Elia, Episcopo.

Facheris, Fasce, Ferracciù, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fortunato, Franceschini, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco.

Gallotti, Gamba, Garibaldi, Gasco, Genala, Ghigi, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Gorio, Grandi, Grimaldi, Grossi, Guicciardini, Gui.

Lacava, Lanzara, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Lentini, Lorenzini, Lucchini, Luciani, Luzzatto Attilio.

Manganaro, Marazio Annibale, Marazzi Fortunato, Marcora, Marinelli, Marsengo Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Martorelli, Masi, Maury, Mazzella, Mazzino, Mazziotti, Meardi, Mel, Merello, Merzario, Mestica, Mezzanotte, Miraglia, Mirto-Seggio, Modestino, Montagna, Monti, Monticelli, Mordini, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Mussi.

Nasi, Nicastro, Niccolini, Nicolosi, Nigra, Nocito.

Omodei, Ostini.

Palberti, Palestini, Panizza, Papa, Pellegrini, Pollerano, Petronio, Peyrot, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pinchia, Placido, Poli Giovanni, Pozzo Marco, Pullino, Piccaroli.

Quarena.

Ridolfi, Rinaldi, Ronchetti, Rosano, Rossi Luigi, Rossi Milano, Roux, Ruggieri Giuseppe.

Sacchi, Sanguinetti, Sani Giacomo, Sani Severino, Scaramella-Manetti, Sineo, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Spirito Francesco, Stelluti-Scala.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Tyrnielli, Tortarolo, Trompeo, Turbiglio G., Turbiglio S.

Vaccaj, Vacchelli, Valle Gregorio, Vendramini.

Zecca, Zeppa.

⁂

Si astenne: Paternostro.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per nuovi segnali nel porto di Terranova Pausania (Sassari).

Id. di rialzo del tratto di arginatura a destra di Po di fronte alla città di Guastalla (Reggio Emilia).

Id. per difesa frontale all'argine destro di Po nella tratta inferiore del Froldo Felonica (Mantova).

Id. id. alla sponda destra del Po in corrosione fra la chiavica Casati ed il Ramello nel 2.° Comprensorio (Piacenza).

Id. id. a sinistra di Po nelle località Froldo Scapoli, Golena Scapoli e Froldo Paviole (Rovigo).

Id. di prolungamento della difesa della costa di Cadonea sulla sponda sinistra del torrente But (Udine).

Id. per la quinquennale manutenzione del sostegno di Brondolo e Sotto Bondante (Venezia).

Id. per la sessennale id. dei manufatti, macchinari, galleggianti e magazzini dell'Amm.ne nel porto di Siracusa.

NOTE AGRARIE

Le campagne — I lavori al centro e al sud d'Italia si sono ripresi con alacrità. I danni che possono aver prodotto i geli alle piante arbustive e da frutto non possono ancora essere accertati, ma si ritengono minori di quelli previsti.

I cereali si mantengono in buono stato in tutto il regno.

Concorsi a premi del Comizio agrario di Roma — Oltre al concorso a premi per monografie originali, relative alla coltura nell'Agro romano, del quale ho parlato nella decorsa settimana, il Comizio agrario di Roma bandisce in questi giorni due altri concorsi; il primo per la costruzione di concimaie razionali, limitato all'Agro romano; il secondo per allevamento di seme-bachi nel circondario di Roma.

I programmi di ambedue i concorsi sono da richiedersi al Comizio agrario, da chi amasse prendervi parte.

Relativamente al concorso gelsi bandito per la provincia romana fin dal decorso anno, il ministero di agricoltura ha costituito la Commissione giudicante che è composta del prof. cav. Cesare Desideri, del prof. Edoardo Riccò e del cav. Augusto Poggi.

Questa Commissione procederà quanto prima alle visite sopra luogo dei concorrenti che si sono presentati al concorso e che sono 12, sparsi nei comuni di Roma, Tivoli, Viterbo, Paliano, Ceccano, Anagni, Cave, Bagnorea ecc.

Previdenza contro la peronospora e l'oidio — Il viticultore diligente pensa a tempo a provvedersi dei zolfi per combattere la peronospora e l' oidio; ma pur troppo molti, sperano sempre nella provvidenza, o ricorrono tardi al rimedio di prevenzione.

Il Comizio agrario di Roma dirama una circolare ai viticultori, avvertendoli di avere provvisto già, e a buone condizioni, zolfi ramati dalle miniere Albani di Pesaro, che sono fra i più reputati fra quelli che si producono in Italia, e garantiti da analisi eseguite dalla R. stazione sperimentale agraria di Roma: altrettanto si dica per il solfato di rame. I diligenti possono prenotarsi sin d'ora alla sede del Comizio agrario per ciò che loro può occorrere.

Il nostro bestiame da macello nella Svizzera — I nostri bovini, in seguito al nuovo trattato di commercio con la Svizzera stipulato l'anno decorso, pagano un dazio corrispondente alla metà, ed anche meno, per talune qualità di animali di quello che pagano i bovini provenienti dalla Francia, come si rileva dal seguente confronto:

	Dazio alla Francia per capo Fr.	Dazio all'Italia per capo L.
Buoi	30	15
Tori per la riproduzione	40	25
Vacche o giovenche	40	18
Bovini giovani senza denti permanenti	30	12
Vitelli grassi del peso superiore ai 60 cg.	20	10
Vitelli grassi del peso sino a 60 cg.	12	6

Questa notevole differenza nel dazio d'importazione, costituisce un largo beneficio pei nostri allevatori, i quali, se agiranno prontamente, potranno accrescere la produzione e la esportazione dei bovini destinati alla macellazione.

Il ministero di agricoltura, persuaso di questo e nello intento di adoperarsi in ogni miglior guisa per sfruttare queste condizioni di favore e dare impulso ad un commercio che può essere fonte di largo profitto agli agricoltori nostri, si è rivolto ai più importanti di questi ed a persone autorevoli che s'interessano dell'industria zootecnica nazionale, affinchè portino sull'argomento e si adoperino a promuovere utile propaganda a favore della esportazione dei bovini da macello verso la Svizzera.

Quello che è detto pei bovini, vale per i suini, pollame, olii, vini ed altri generi alimentari, purchè si mandi roba buona e constantemente, essendo la Svizzera abituata a tale commercio onesto e leale.

L'agitazione dei Comizi agrari. — Le dichiarazioni del ministro Lacava, di non intendere sopprimere i Comizi agrari con la proposta di estendere alle Camere di commercio la tutela degli interessi agricoli, fa entrare la questione in un altro stadio di discussione. Il nodo della soluzione sta nell'assicurare ai Comizi una vita modesta ma sicura in ragione della loro attività ed utilità, altrimenti si avranno Camere di commercio ben nudrite di tasse che si occuperanno anche di agricoltura, e Comizi agrarii poveri ed anemici diventati ufficiali d'ordine delle Camere di commercio per la parte agricola.

Vini italiani all'estero nel 1892 — Lasciando alla competenza dell'articolista di prima pagina il discorrere del nostro movimento commerciale del 1892, registro qui a titolo di notizia che durante lo scorso anno l'esportazione dei vini italiani in botti ascese ad ettolitri 2,416,958, nel 1891 fu di ett. 1,158,540, quindi quella del 1892 fu più del doppio di quella del 91.

I paesi che principalmente concorsero alla esportazione furono: l'Austria-Ungheria ett. 629,637, la Svizzera ett. 553,690, l'America del Sud 353,292, la Germania 260,456.

E' notevole il fatto che nel 1892 si esportarono in Francia ett. 281,674, mentre nel 1891 ne furono esportati solo 27,955.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Udine, 23, ore 14,20. — Da parecchi giorni si era sparsa la voce che il signor Antonio Caccia oriundo di Morcote e domiciliato a Trieste, morto l'altro dì a Lugano ove erasi recato per votare in favore del partito liberale nelle elezioni del Ticino, avesse lasciata una grossa eredità al Comune di Udine, eredità che si faceva salire a due milioni di lire.

La voce fu raccolta dai giornali locali e telegrafata ai giornali dell'alta Italia.

Oggi però ho notizie esatte che rettificano le prime dicerie.

Il signor Caccia il quale ha lasciato una sostanza di oltre sei milioni erogati quasi tutti in beneficenza a Trieste e a Lugano ha voluto donare anche al Comune di Udine i due bellissimi stabili di sua proprietà di Pineta e Valle Caccia presso Latisana.

Gli stabili sono stimati a 600,000 lire e il Comune ne andrà definitivamente in possesso alla morte della vedova Caccia dichiarata usufruttuaria della sostanza.

Catania, 23, ore 12,20. — A Licodia Eubea stanotte ad un'ora antimeridiana venne scassinato il Monte di Pietà tentandosi dai ladri di svaligiarlo.

Sopravvenne fortunatamente la forza, la quale impegnò una colluttazione coi ladri.

Uno di questi rimase ucciso.

Altri due furono arrestati.

L'autorità continua le indagini.

Foggia, 23, ore 17,10 — Il municipio di Foggia, fra le altre innumerevoli illegalità di cui si adorna la sua irragionevole amministrazione, conta quella di aver fatto trascorrere un intero anno, il 1892, senza approvare i ruoli delle tasse comunali, e quindi senza esigere il pagamento dai cittadini.

Ciò fu certo a scopo elettorale.

Ora, nel 1893, trascorsa la luna di miele del municipio col corpo elettorale, l'uno sull'altro pretenderebbesi mandar fuori i ruoli del 92 e quelli del 93, obbligando i cittadini a doppia contribuzione. (Si tratta di doppia riscossione, non contribuzione. N. d. D.)

Contro questo sistema illegale ha protestato iersera un comizio pubblico.

Spetta ora al prefetto, comm. Gloria, studiare i provvedimenti del caso.

Bologna, 23, ore 15,30. — Domenica, a Molinella, si riuniranno i rappresentanti dei sodalizi del basso bolognese per accordarsi su una tariffa unica che stabilisca il compenso dei lavoratori e delle lavoratrici delle risaie; tariffa che verrà presentata ai proprietarii per l'accettazione.

Si vorrebbero in questo modo evitare, causa il disaccordo sulle mercedi, gli scioperi spesse volte cagione di gravi disordini che da varii anni si succedono in quelle località.

Gubbio (Perugia), 23, ore 16,10. — Eugenio Procacci, giovinetto quattordicenne, per futili motivi, feriva mortalmente, con una pugnalata, il diciottenne Edmondo Panfili.

L'adolescente omicida fu arrestato.

Catanzaro, 23, ore 16,40. — In seguito alla inchiesta ordinata sull'amministrazione daziaria, la Giunta municipale destituì quasi tutto il personale di quell'amministrazione.

Regna per questo fatto un certo fermento in città.

Catania, 23, ore 17,40. — Vi ho telegrafato, giorni sono, di quel grave reato avvenuto in provincia, che ha commosso l'opinione pubblica.

Sarebbe errore trarne conseguenze che le condizioni di pubblica sicurezza in provincia siano peggiorate; tutt'altro.

In meno di un mese furono compiute dalla locale pubblica sicurezza cinque importanti operazioni, cioè:

la scoperta di una vasta associazione di malfattori in Mascalucia, con l'arresto di 28 individui confessi rei di gravissimi ed audaci reati consumati anni addietro e con il sequestro di oggetti furtivi ed armi;

l'arresto di 5 latitanti, compiutosi a Via Grande da quei carabinieri, che ebbero a difendersi anche contro una rivolta;

la scoperta e l'arresto di 18 malfattori, che, nella notte del 17 corrente, uccisero barbaramente, sgozzandoli, i fratelli e sorella Perina in Misterbianco, depredandoli di una ingente somma;

l'arresto di 42 pregiudicati, facenti parte in Catania di una vasta associazione a delinquere, che oltrepassa il centinaio di affigliati, dei quali 15 rei confessi di furti gravi, ferimenti mortali, rapine ed omicidi consumati durante una lunga serie di anni;

la scoperta in flagranza dei ladri che tentavano depredare il Monte di Pietà di Licodia Eubea, sostenendo conflitto con la forza pubblica, nel quale un malfattore rimase ucciso e due furono arrestati.

Milano, 23, ore 23. — Oggi, riaprendosi il Consiglio provinciale, il presidente, senatore Robecchi, pronunziò un discorso di elogio al conte Codronchi, già prefetto di questa provincia, augurando che il di lui successore continui i rapporti cordiali colla rappresentanza provinciale.

Il nuovo prefetto, conte Winspeare, ringraziò delle cortesi parole a lui rivolte; si associò all'elogio per l'amico Codronchi e rivolse un simpatico saluto alla forte e patriottica provincia milanese.

Fu poi commemorato il comm. Basile, pure antico prefetto di questa provincia, morto ora a Venezia, e fu mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia.

— Questa mattina ebbero luogo, in forma modestissima, i funerali di Enrichetta Gerli, uccisa dal marito, pretore Garganico.

Questi scelse a difensori il deputato Marcora e l'avv. Cavaleri.

Genova, 23. — Alle ore 5 pom. è giunto il *yacht Miramare* dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria e si è ancorato al Molo Giano.

Dopo breve e fiera malattia, la sera del 22, alle 9 1/2 pom., cessava di vivere il

Comm. FRANCESCO BADAMI

Consigliere alla Corte dei Conti.

Funzionario attivo, solerte ed integro dell'Amministrazione finanziaria, fu prescelto dall'on. Magliani, che aveva di lui la maggior stima e fiducia, a suo Capo di Gabinetto.

Rientrato nella Direzione del Demanio, fu per varii anni Ispettore generale e dopo la morte del comm. Tesio, fu nominato Direttore generale.

Ma le sue condizioni di salute non gli permisero di restare lungo tempo nel faticoso ufficio e venne nominato Consigliere alla Corte dei Conti.

Le squisite qualità personali del Badami lo reresero caro a quanti per ragioni d'ufficio ebbero con lui rapporti personali.

Il comm. Badami, nato a Palermo il 5 Aprile 1830, fece le campagne del 1848 49 e 1860-61 per l'indipendenza e l'unità della patria.

Negli ultimi momenti fu assistito dal suo vecchio amico, il padre Angelo Bruscato che gli somministrò i conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo oggi, venerdì, alle 4, partendo da via Vittoria, 64.

Per i funerali del prefetto Basile.

(S) **Venezia**, 23. — I funerali del prefetto Basile sono riusciti grandiosi.

Vi parteciparono la truppa, la rappresentanza del Ministero della Real Casa, le autorità provinciali e cittadine, gli Istituti, molte associazioni e rappresentanze con bandiere e musiche.

Il corteo era numerosissimo. Molte corone. Grande folla.

Il conte Tozzoni rappresentava il principe Tommaso, duca di Genova.

Prima dell'imbarco della bara per trasportarla al Cimitero, parlarono l'on. senatore Michiel, il consigliere delegato, il presidente della deputazione provinciale e un assessore comunale.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il direttore del genio navale Micheli Alfredo, cessa dalla carica di capo dell'ufficio tecnico della regia marina a Genova ed assume quella di direttore delle costruzioni navali nel 1° dipart. maritt. in sostituzione di Sigismondi Ippolito.

Imbarca sul *Messaggero* il commissario di 2ª cl. Berretta Sergio sostituendovi il pari grado Giachino Domenico che sbarca per motivi di salute.

Sulla *Città di Milano*, in disponibilità, imbarca il commissario di 2ª cl. Pelizza Angelo.

Imbarca sull' *Iride* il commissario di 2ª cl. Finocchi Augusto invece del pari grado Rastrelli Alfredo che presterà servizio a Taranto.

Il commissario-capo di 1ª cl. Nikolassi Federico è collocato in posizione ausiliaria.

Istruzione pubblica. — *R. Università.* — Cardani dott. Pietro è nominato prof. di fisica sperimentale e direttore dell'Osservatorio astronomico a Parma.

Chiocca comm. Giuseppe è richiamato in servizio quale direttore di segreteria nelle Università.

Ginnasi. — Soringo Eugenio, direttore del ginnasio di Barcellona Pozzo di Gotto, è collocato in aspettativa, per motivi di salute.

Ispettori scolastici. — Longoni Baldassare, ispettore in aspettativa, richiamato in servizio.

Concorsi. — Presso il Ministero della P. I. è indetto un pubblico concorso a cattedre di fisica ed agraria negli istituti tecnici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'iscrizione e relativi documenti scade il 16 aprile prossimo.

Personale di pubblica sicurezza. — Sono collocati a riposo i delegati Venturini, Clausi, Lambrazzi, Ricci e l'ispettore cav. Pedratti. Sono dispensati dal servizio i delegati Pavone, Bettinelli e Livolse.

Sono promossi di classe gli ispettori: Annovazzi, Fornaciari, Perfetti e Montesanti; i delegati Arcuri, Willaume, Gislon, Gigante e Bosi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Parigi ha avuto buon successo un nuovo vaudeville dei signori Leclerc e Fred, intitolato *Compère Loriot*.

— Al Grand Theatre comincieranno quanto prima le prove di *Mademoiselle Sans-Gêne*, nuovo dramma di Vittoriano Sardou ed Emilio Moreau.

Il dramma è in tre atti e un prologo; quest'ultimo si svolge nel 1792; il resto nel 1814 a Compiègne.

— *Sotto la maschera*, nuova commedia di Massimiliano Lündner, è stata applaudita al teatro di Corte di Karlsruhe.

— Al Thomas-Theater di Berlino ha avuto favorevolissimo esito una nuova commedia di Costa e Müller, intitolata *Der Distanzritt*, che ha per soggetto la recente marcia di resistenza a cavallo eseguita da ufficiali tedeschi e austriaci tra Berlino e Vienna e viceversa.

Lirica. — Secondo il *Fremdenblatt*, la prima rappresentazione del *Falstaff* di Verdi, al teatro An der Wien di Vienna, avrebbe luogo nel prossimo maggio.

— Il maestro Bevignani è partito per Pietroburgo, dove dirigerà la stagione di opera, che comincierà domenica prossima e terminerà il 26 aprile.

Ecco i nomi dei principali artisti:

Soprani: signore Sembrich, Darclée e Ferni-Germano.

Contralto: signorina Fabbri.

Tenori, baritoni e bassi: signori Marconi, Gram, Battistini, Cotogni, Silvestri e Ughetti.

Arte — E' stato scoperto testè, nell'isola di Chio, un busto di Minerva ammirabilmente conservato, che si suppone datare dal quarto secolo prima dell'èra cristiana.

L'estremità del naso è leggermente alterata e il disopra della testa ha ricevuto un colpo di zappa durante gli scavi.

Questo busto, bellissimo, è stato comprato dalla Imperatrice d'Austria e sarà posto nei giardini del suo nuovo palazzo di Corfù.

— I sarcofaghi in marmo dell'Imperatore Guglielmo I e dell'Imperatrice Augusta, destinati al mausoleo di Charlottenburg, saranno terminati dallo scultore prof. Encke per il marzo del 1894.

(N) **Trieste**, 23, 11,40 pom. — L'*Amico Fritz* con Roberto Stagno e Gemma Bellincioni, ha avuto qui grandissimo successo.

Si volle il *bis* del duetto delle « Ciliegie » e furono applauditissimi la romanza di Stagno e il duetto susseguente fra lui e la Bellincioni.

ARTE ED INDUSTRIA

Incisione a ruota su cristallo.

E' nel palazzo del nostro giornale che gli amatori dell'arte applicata al lusso, al *comfort* della vita, possono venire ad ammirare una di queste più geniali e squisite applicazioni.

Il cav. Francesco Rossi, incisore a ruota su cristallo, ha aperto un negozio-laboratorio in cui sono esposti saggi bellissimi dell'arte sua.

Non è esagerazione affermare che poche volte come nel caso attuale, l'industria si valse più nobilmente dell'arte; anzi si potrebbe dire che la industria propriamente detta scompare per dar luogo ad una vera e singolare manifestazione artistica.

Singolare manifestazione artistica perchè anche nuova, originale, e crediamo, all'infuori della famiglia Rossi che ne ha come chi dicesse il privilegio ereditario, senza esempio in nessun altro paese d'Europa. E si tratta di un processo d'arte semplicissimo, quasi primitivo.

Un semplice tornio, ove è applicata una rotella metallica tagliente, mediante la quale, a braccio libero, il cav. Rossi eseguisce sul cristallo qualunque più fino, complicato e artistico arabesco decoramentale, composizione di disegno e figura, lettere, sigle, cifre, stemmi istoriati, e con una precisione, una nettezza meravigliosa, da far presupporre un lungo lavoro di disegno precedente alla incisione, mentre questa, come abbiamo detto, è fatta a mano libera, così improvvisando forma, disegno, figure ed esecuzione.

E' difficile farsi un concetto esatto dei lavori del cav. Rossi, se non si vedono coi propri occhi. Certo è che egli ha condotto quest'arte ad una perfezione sorprendente.

Nel suo negozio ha una raccolta di saggi per cristalleria da tavola che è tutta una serie di squisiti gioielli artistici. Bicchieri, anfore, ampolle, vassoi di cristallo istoriati, vagamente incisi a figure, a paesaggi, a cifre simboliche, a stemmi gentilizi; insomma una suppellettile preziosa e veramente, artisticamente ricca da far invidia alla mensa dei più raffinati ed esigenti buon gustai della ricchezza e del lusso.

E il cav. Rossi accetta qualunque commissione di qualunque entità; dal servizio più lussuoso e costoso per le mense gentilizie alla semplice incisione della cifra o dello stemma di famiglia; lavoro sempre fino e bellissimo e accessibile anche alle borse modeste.

Poi collegi, convitti, educandati, comunioni religiose e laiche possono con poca spesa sulla cristalleria far incidere in forma artistica la sigla loro e aver così un'opera d'arte graziosa e utile.

Le persone di buon gusto — e ve ne sono tante a Roma, visitino qui ai Due Macelli, la mostra del signor Rossi e probabilmente non usciranno dal laboratorio senza avere acquistato qualche oggetto, o data qualche commissione.

E' giustizia aggiungere che il cav. Rossi, ha, per una lunga serie di anni, avute delle invidiabili soddisfazioni morali nell'arte sua.

Nelle esposizioni nazionali ed internazionali ha riportate una trentina di medaglie; dai Bonaparte ai Sabaudi ha servito case regnanti, principi, guadagnando denaro e onorificenze meritate; e moltissime famiglie della più illustre aristocrazia cosmopolita hanno voluto ornare le case loro degli splendidi lavori dell'incisore maceratese.

Non vorranno far altrettanto i nobili, ricchi e buon gustai romani?

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 24 febbraio 1893. — S. Macario.

Leva il sole alle ore 6,44 m. — Tramonta alle 5,43 s.
Leva la luna alle ore 11,0 m. — Tramonta alle 2,3 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 Febbraio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Nordovest e diminuita. Ebridi 749; Amburgo 754; Zurigo 760; Palermo 765.

Italia 24 ore: barometro disceso sette a due mill. Nord Sud, nebbie Romagna, Emilia; qualche pioggiarella versante tirrenico.

Stamane cielo qua là sereno Nord, nuvoloso coperto altrove; ancora venti ponente a libeccio freschi abbastanza forti Sud, deboli Nord.

Barometro 744 Pola; 745 a 746 Nord; 747 Nizza, Roma, Lecce; 753 Cagliari, Palermo; 755 Malta.

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 13, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi), occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 Febbraio 1893
Nati 47 compresi 4 nati morti
Morti 28 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Casadio Agata, Ravenna, 74, ved.
Rossi Elisabetta fu Gio. Carlo, Roma, 52, nubile
Menasci Fiorina fu Angelo, 73
Gabrielli Bernardo fu Giuseppe, Roma, 42, coniug.
De Fazi Salvatore di Paolo, 36
Morelli Maria fu Felice, Roma, 67, nubile
Rodi Serafina fu Giuseppe, Cremona, 65, id.
Simonetti Bernardino fu Andrea, 46, coniug.
Morganti Vincenzo fu Domenico, Montegiorgio, 27, celibe
Brugnoli Innocenzo fu Cristoforo, 58, coniug.
Ponti Girolamo fu Domenico, Roma, 41, celibe
Righetti Agata fu Giovanni, id., 63, coniug.
Arrigoni Luigi di Pasquale, id., 30, celibe
Odoardi Francesco fu Domenico, Nereto, 66, coniug.
Crisari Agnese di Andrea, 7
Trivelli Salvatore fu Pietro, Roma, 69, ved.
Paglia Giovanni fu Domenico, Marino, 75, coniug.
Anfossi Stanislao fu Sante, Velletri, 87, id.
Mortaroli Gio. Batta fu Carlo, Frosinone, 68, id.
Gambini Giuseppe fu Angelo, Vetralla, 73, id.
Angelatti Filippo fu Gaspare, Roma, 74, id.

SCIARADA.

Vago specchio dell'alma è il mio *primiero*
Spesso a beltà periglio ed ornamento,
Dell'aere per il liquido sentiero
Ben può trarti il *secondo* a tuo talento,
E quando il *primo* inflevoli per gli anni
Occorre il *tutto* a ripararne i danni.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-RE-DO.

Alle ore 10 pom. del 23 corrente cessava di vivere in questa città dopo brevissima malattia nell'età di anni 74, lo scultore

Prof. GIOSUE' MELI

Socio di Merito dell'insigne Accademia dei Virtuosi del Pantheon.

Nato nel 1818 in Luzzana (provincia di Bergamo) fin dai primi anni dimostrò una singolare attitudine all'arte scultoria. Venuto in giovanissima età in Roma, ebbe a maestri il Tenerani ed il Thorwaldsen, il quale ultimo specialmente lo tenne per carissimo discepolo.

La « Madre Pompeiana », che espose nel 1862, e fu subito acquistata da un ricco signore inglese, destò l'ammirazione universale e gli procurò meritamente la fama di artista esimio.

Tra le altre opere uscite dal suo scalpello vanno annoverate in special modo, perchè di grandissimo pregio artistico, il « Monumento sepolcrale di S. Francesca Romana »; il « Cristo deposto dalla croce »; il « Cristo alla colonna », che ammirasi nell'atrio della Scala Santa, la statua della « Gratitudine » venduta in Londra; un gruppo rappresentante la « Fedeltà », acquistato nel 1852 dall'Imperatrice di Russia, ecc.

Lavoratore assiduo ed appassionato in questi ultimi anni di sua vita erasi dato a scolpire nel porfido, affrontando e vincendo colla sua valentia le più grandi difficoltà, come ne fanno prova una statuetta rappresentante *Roma* di una esecuzione maravigliosa, un grande busto dell'*Italia*, che disgraziatamente lascia incompiuto ed alcuni bassirilievi allegorici.

Modestissimo sempre, preferì in ogni circostanza la quiete dello studio, l'interna soddisfazione, che provava nel suo lavoro, l'affetto e la stima di quanti ebbero la sorte di conoscerlo.

Padre affettuoso, cittadino probo ed onesto lascia di sè imperitura memoria. Egli si spense serenamente, come sempre serena fu tutta la sua esistenza.

Ieri sera alle 7,45, dopo breve e penosa malattia, volava nel bacio del Signore la bell'anima di

FILIPPO MINETTI

nell'età di anni 57.

Commissionario intelligente ed onesto, aveva saputo acquistarsi con la sua encomiabile attività la stima e l'affetto dei colleghi ed amici presso i quali imperitura resterà la sua memoria.

Pace all'anima benedetta!

Alle 2 pom. di ieri 23, rapito da crudele morbo, passava a miglior vita l'ingegnere

GAETANO TOMBARI

lasciando sconsolati nel lutto la consorte ed i figli.

Fu intelligente, onesto e laborioso. Vivo è il rimpianto di quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le nobili doti dell'animo elettissimo.

Valga il compianto degli amici a lieve conforto della desolata famiglia. *Gli amici.*

I funebri avranno luogo domani 25, alle 10 ant. nella chiesa parrocchiale della Traspontina.

Antonio **Rosraini** e famiglia **Tabacchi** ringraziano vivamente tutti i parenti e numerosi amici che presero parte al lutto per la morte della loro diletta **Giulia**, e che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

La famiglia Odoardi ringrazia vivamente tutti gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro estinto comm. **Francesco Odoardi.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'educazione di un Emiro.

L'Emiro di Bokhara, che trovasi ora ad Odessa, ha assistito ultimamente ad una rappresentazione dell'*Aida* a quel teatro dell'Opera, in un palco insieme al governatore e alla costui consorte.

La musica dell'opera lo fece addormentare e restò infatti a dormire tranquillamente per quasi tutta la rappresentazione.

Destatosi, si rinfrescò con un sorbetto, di cui, dopo averne gustata una parte, offerse il resto alla moglie del governatore, in segno di cortesia e di stima!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,9 — minimo: 7,1.

S. P. Q. R. Nel pomeriggio di mercoledì, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa. — Seduta del 21 febbraio 1893. — Tutela dei Comuni.

Trevi nel Lazio - Dà parere favorevole per la surrogazione della cauzione esattoriale 1893-97.

Savignano, Montecompatri - Dà parere favorevole per l'autorizzazione ad eccedere nella sovrimposta fondiaria 1893 oltre il limite legale.

Lubriano, Trevi nel Lazio, Nerola, S. Felice Circeo - Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria 1893 entro la media del triennio 1884-87.

Fumone - Dà parere contrario alla eccedenza della sovrimposta fondiaria 1893, oltre il limite legale.

Vallecorsa - Dà parere favorevole per l'approvazione del contratto esattoriale 1893-97.

Civitella S. Paolo, Terracina - Approva il regolamento per distruzione di cavallette.

Ienne - Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Terracina - Autorizza l'affrancazione del canone Gianforchetti.

Velletri - Autorizza l'affrancazione dei canoni per diritti civili gravanti le proprietà Torlonia-Borghese.

Marino - Respinge la proposta di rescissione del contratto di locazione colla vedova Durante.

Cave - Dichiara non potersi approvare la proposta di aumento di stipendio agl'impiegati e salariati comunali.

Capodimonte - Approva la liquidazione della pensione alla vedova del medico Lucci.

Pubblica istruzione. — I sotto-bibliotecari di 3.a classe dott. Tommaso Fusco e G. B. Adami sono trasferiti, il primo dalla Biblioteca *Casanatense* all'*Angelica*, il secondo dalla *Vittorio Emanuele* alla *Casanatense* — Annibale Tenneroni, distributore di 1.a classe, è trasferito dall'*Angelica* alla *Vittorio Emanuele.*

Il Re alla Società degli ex-bersaglieri. — La Società degli ex-bersaglieri, per mezzo di S. E. il ministro Rattazzi, aveva esternato a S. M. il Re il desiderio di avere il ritratto della sua augusta persona, per collocarlo nella sede sociale.

S. M. il Re, aderendo gentilmente a questo desiderio, inviava all'Associazione la propria fotografia, facendola accompagnare da una lettera, nella quale dichiara che « con questo dono ha inteso attestare la sua viva simpatia per la benemerita Associazione e per tutti i suoi componenti, che già appartennero ad uno dei Corpi più gloriosi dell'esercito nazionale, e che diede sempre le più chiare prove di valore, di disciplina e di devoto affetto verso la Patria e la Dinastia. »

Questa lettera, comunicata all'assemblea generale, fu accolta da vivissimi applausi.

Il cav. Luigi Trompeo, presidente del Comizio dei veterani del Biellese, uno degli avanzi del primo battaglione bersaglieri, presiedeva l'adunanza e gli venne offerto un vino d'onore.

Il movimento straordinario, in parte dovuto ai pellegrinaggi, in parte alla stagione propizia, perdura, con utilità non indifferente per tutti coloro, che, dalla presenza di forestieri a Roma, hanno modo di trar guadagno.

Tutti gli alberghi, grandi e piccoli, sono pieni. I forestieri, stranieri la maggior parte, girano a frotte, a piedi, in vettura, nei trams, visitando i monumenti e, per tutte le vie, c'è quel via vai incessante di carrozze e di pedoni, quel frastuono allegro e gradito che sogliono verificarsi nei migliori momenti per Roma.

Dobbiamo rilevare con piacere che in questo movimento grandissimo, in questo grande convegno di gente la più disparata, tutto continua a procedere col massimo ordine, il che torna ad elogio della popolazione romana e delle vigilanti autorità.

I forestieri sono bene accolti dovunque, e ricevono dalla cittadinanza e dalla città la migliore impressione.

La luce elettrica. — Ieri è arrivata a Ripagrande, una prima spedizione di cavi per la trasmissione sotterranea della forza motrice ed, in settimana prossima, si comincieranno i lavori di collocamento in via Nazionale.

I cavi vengono fabbricati a Berlino e di là spediti per ferrovia sino a Genova, d'onde, per via di mare arrivano al porto di Ripagrande. Le spedizioni successive verranno eseguite continuatamente, in modo che i lavori stessi possano continuare non interrotti.

Si spera entro marzo prossimo di avere illuminata via Nazionale e successivamente, in poco tempo, il Corso e le altre strade e piazze designate.

In via Nazionale vennero tolti i sostegni che dovevano servire per la trasmissione aerea e vennero già collocate le funi metalliche che sosterranno le lampade.

Per l'Esposizione di Chicago — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che il concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale di Chicago abbia luogo con l'appoggio del Ministero d'agricoltura e sotto la direzione del Comitato centrale italiano istituito per iniziativa della Camera di Commercio di Roma.

Il Comitato centrale ha il mandato: di promuovere il concorso italiano, dando opera a che vi partecipino le più importanti manifestazioni della produzione agraria, industriale ed artistica del Regno; di raccogliere ed esaminare le domande degli aspiranti al concorso, e proporre l'ammissione dei prodotti, che possano figurare decorosamente nella Sezione italiana e che formino o possano formare oggetto di smercio proficuo negli Stati Uniti; di assegnare a ciascun espositore lo spazio per la mostra dei suoi oggetti e determinare la quantità, in peso ed in volume, di questi.

All'ordinamento della Sezione italiana all'Esposizione mondiale di Chicago ed, in generale, a tutti gli affari relativi ad essa, provvederà un Commissariato composto di:

due Regi commissari generali; di tre commissari ed un commissario supplente di quattro commissari ordinatori; di un segretario generale; il numero di segretari, che sarà richiesto dalle esigenze del servizio.

Le nomine dei regi commissari generali saranno fatte con decreto reale; tutte le altre con decreto del ministro di agricoltura, sulla *proposta* del Comitato centrale italiano.

Pel collegio di Sora. — Avanti a circa 200 elettori del collegio di Sora, ieri sera, nella sala dei Reduci, in via della Posta Vecchia, il sig. Francesco Lefevre, conte di Balsorano espose il suo programma.

Accennò alle condizioni locali del collegio, assicurando che, se eletto, richiamerà sulle medesime l'attenzione del governo; disse che, se l'attuale Ministero continuerà nella via incominciata, la crisi finanziaria sarà presto risolta senza ricorrere a nuovi sacrifizi da parte dei contribuenti, ai quali sacrifizi, del resto, egli sarebbe contrario. Si mostrò infine grato e lieto per le accoglienze entusiastiche avute nel collegio nell'ultima sua gita elettorale.

Va da sè che il discorso, molto pratico, del conte di Balsorano fu, in ogni sua parte, vivamente applaudito.

R. Università. — Dalla facoltà di medicina e chirurgia furono conferiti due posti di studio ai dottori Cesare Micheli e Demetrio Romani e dalla facoltà di filosofia e lettere furono conferiti due posti della stessa fondazione ai dottori Luigi Ambrosi e Stefano Desantis.

Archeologia. — Aderendo al desiderio espresso dagli studenti destinati ad andare in Atene per completare i loro studi archeologici, il prof. N. G. Giovannopoli, da ora in poi, terrà le proprie letture sul *genio moderno* nell'Aula III della Università il martedì e sabato di ogni settimana dalle 4 alle 5 pom.

Conferenza al Collegio Romano — Le *industrie gentili*, delle quali ieri, nell'Aula del Liceo Visconti, Camillo Boito ha parlato al pubblico colto che suole intervenirvi numeroso, sono quelle che hanno fatto ricca l'Italia nel medio evo, e che oggi ancora compongono la parte massima e migliore del nostro patrimonio artistico. E' l'industria delle stoffe, che in tempo fu floridissima, quando i produttori e i consumatori non si curavano di economie, bensì unicamente di formare e usare cose belle e buone, e che oggi invece la libertà d'industria e la concorrenza, i mutati bisogni hanno ridotto meschina e di poco conto. E' l'industria degli arazzi, che gareggiò con la pittura e con le arti belle, e che secoli meno artistici hanno trascurato, sì che niuno oggi più vi pensa, e quel poco che se ne fa non è più che un ultimo anelito di vita moribonda. E' l'industria dei merletti, degli intagli, della ceramica, l'arte del mosaico, dello stipettiere, ormai ridotte a proporzioni minime o grottesche, per un'alterazione quasi imposte da ragioni commerciali.

Di queste ha parlato, e da par suo, il Boito, non tracciandone la storia — chè una conferenza non deve essere una lezione — bensì esponendo quasi sempre impressioni o ricordi personali. Curiosa e spigliata è stata la narrazione di quel che avvenne all'Esposizione Industriale di Anversa, otto o dieci anni sono, quando il numero dei premi fu di molto superiore al numero dei premiati; e parve, tanti furono gli italiani che ottennero onorificenze e distinzioni e brevetti, tornata l'età dell'oro per l'arte nostra.

Pur troppo questo non è vero, nè sarà vero finchè tutti i nostri tesori artistici andranno all'estero, mal trattenuti da una insufficiente legge di *catenaccio* sugli oggetti che più meritano figurare nei nostri musei, e cui dà il bando l'avidità degli incettatori di cose belle e degli speculatori di antichità.

Ma non tutto è male, nè c'è troppo a disperare anche per noi. Le più recenti Esposizioni, ognuna delle quali segna un progresso su quella che l'ha preceduta, mostrano che il sentimento del bello non è ancora finito, e che anzi qualcosa si fa, tanto che non possiamo essere malcontenti.

Bisogna però perseverare, liberandoci dall'imitazione pura e semplice dell'antico, raccogliendo tutti i caratteri che costituiscono le qualità artistiche di questa o quella regione italiana: allora solo avremo uno stile italiano, e l'Italia potrà riprendere il suo posto glorioso fra le nazioni.

Con questo augurio è terminata la bella conferenza, che è stata applaudita, e per la quale S. M. la Regina si è congratulata vivamente con l'egregio artista conferenziere.

Consiglio comunale. — Questa sera, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è la proposta per la revisione delle liste elettorali amministrative e per le liste elettorali commerciali.

Le liste elettorali. — La Giunta ha proceduto alla revisione delle liste elettorali amministrative. Gli inscritti nello scorso anno ascendevano a 44,588; ne furono cancellati in complesso 1270; ne vennero aggiunti 1849; il totale degli iscritti di quest'anno è quindi di 44,779.

Nell'elenco speciale che nell'anno decorso conteneva 2411 iscritti, ne furono cancellati 997, aggiunti 851; e così rimangono 2265 iscritti.

Per le liste del corrente anno, la Giunta cancellò d'ufficio, per vari titoli, 921 elettori; i cittadini poi che, o per censo o per qualifiche personali, chiesero od ottennero l'iscrizione furono 923

Le liste elettorali commerciali contenevano nell'anno 1892 n. 3800 iscritti; in quest'anno, tale cifra è ridotta a 3707, essendo stati cancellati in complesso 146 elettori ed aggiunti soltanto 53.

Il Ministero dell'industria e del commercio ha premiato il signor Luigi Pollastri, che ha fabbrica di biscotti in via S. Niccolò di Tolentino 33 A, con medaglia speciale d'argento, per le squisite qualità dei suoi biscotti, che, per le loro sostanze genuine, igieniche e nutritive, sono state giudicate migliori di quelle delle altre fabbriche nazionali ed estere.

Esercitazioni d'artiglieria. — Oggi, 24, il 27 corr. e il 1 marzo verranno eseguite esercitazioni a fuoco al forte Pietralata dalla Brigata del 27° reggimento artiglieria colà distaccata.

Nel suddetto periodo, dal 24 al 27 avranno pure luogo al forte stesso esercizi di allarme notturno, mediante scoppio di castagnole, che non produrrà gran rumore.

La R. Accademia medica terrà adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università), domenica 26 corr. a mezzogiorno.

Il dott. Gaetano Ciarrocchi, commemorerà il prof. Casimiro Manassei, Accademico ordinario; il dott. Postempski parlerà sul tema seguente:

1. Tumore cerebrale; estirpazione; guarigione — 2. Tumore del ceco; resezione intestinale; guarigione — 3. Nuovo processo di osteotomia cranica nei microcefali; il dott. Mariano Scellingo sulla Blefaroplastica; presentazione di operati.

Un'altra Conferenza il prof. commendator Camillo Boito, terrà nella sala del R. Liceo *Ennio Quirino Visconti* al Collegio Romano, domenica, 26, alle 2 1[2 pom. sul tema: *Istituto di Belle Arti: mali e rimedi.*

In Vaticano. — I camerieri francesi di cappa e spada che hanno fatto il servizio d'onore durante le feste giubilari, sono stati ieri mattina ricevuti in udienza particolare dal Papa. Il visconte Ginoux di Fermon, a nome di tutti i colleghi, presentò al Pontefice l'offerta collettiva.

Leone XIII ringraziò commosso per questa nuova prova d'amor figliale dei suoi camerieri d'onore.

Subito dopo riceveva una deputazione dei padri di Nostra Signora d'Africa, composta di monsignor Livinhac, superiore generale e dei padri Voillard, assistente e Burtin procuratore, e del padre Meretti, missionario dell'Africa equatoriale, insieme ad altri religiosi, fra i quali il fratello Leone, un superbo negro dell'Ouganda.

Questa deputazione presentò al Papa una magnifica pelle di leopardo e dei datteri del deserto.

Il Papa gradì i doni e incoraggiò quei padri a perseverare nella propagazione della fede.

Quindi il Pontefice si è recato nella sala del Concistoro, ove alle 10 ha ricevuto in udienza collettiva circa 700 pellegrini francesi, ungheresi, uruguayani e della Repubblica Argentina.

Le Deputazioni delle opere cattoliche di Francia avevano alla loro testa i cardinali Richard e Langenieux e vari redattori di giornali francesi; i pellegrini ungheresi nella varietà dei loro costumi, erano diretti da monsignor Filippo Steiner e dal rev. Agostino Köning, e i pellegrini dell'Uruguay e della Repubblica Argentina erano condotti da monsignor Soler e dal comm. Ferruccio.

Il cardinale Richard ha letto un indirizzo di devozione a nome di tutte le opere cattoliche di Francia.

Il Papa ha risposto in francese ringraziando.

Disse che la Francia vuole restare cattolica e che le famiglie hanno il diritto alla libertà di fare allevare i loro figli nelle scuole cattoliche.

Noi desideriamo, disse il Papa, solamente che la Francia sia lasciata pienamente libera nell'esercizio della religione.

Dopo ciò il cardinale Richard presentò i vari capi e delegati delle opere cattoliche che offrirono il loro obolo.

Monsignor Steiner presentò alla sua volta i pellegrini ungheresi, i quali pure offrirono al Papa il loro obolo.

Il comm. Ferruccio, in lingua italiana, rivolse al Papa un breve discorso, a nome dei pellegrini dell'Uruguay e della Repubblica Argentina.

Monsignor Soler presentò al Papa due chiavi di oro massiccio, e varii volumi e album riccamente rilegati.

Il Papa, vivamente commosso, ha ringraziato tutti gli astanti.

— Il cardinale Taschereau ha fatto deporre ai piedi del Papa un esemplare della relazione delle sue feste giubilari celebrate a Quebec.

— Per consiglio del comm. Lapponi, medico privato del Papa, i ricevimenti degli inviati straordinari esteri sono stati rimandati al 26 corr.

— Il cardinal Guarino, il vescovo Caff, coadiutore dell'arcivescovo di Catania, e vari pellegrini siciliani furono ricevuti dal Papa, al quale presentarono offerte per l'obolo.

— Sono partiti i pellegrini irlandesi e il cardinale Logue.

Per Napoli partì il cardinale Capecelatro e per Pompei 150 pellegrini ungheresi.

Fino a tutto ieri sono ripartiti 1195 pellegrini.

— Ieri, ultimo giorno del Triduo in S. Lorenzo in Panisperna, pontificò il cardinale Galeati assistito dal Capitolo Liberiano. Fece il discorso il cardinale Parocchi e diede la benedizione solenne il cardinale Richard.

— Il Papa conferirà la Gran placca dell'Ordine del Cristo al generale de Loe, inviato straordinario di Germania e al conte Lefèbvre de Behaine, ambasciatore francese presso la S. Sede.

Nel giubileo sacerdotale, la Gran placca dell'Ordine del Cristo venne conferita al solo ambasciatore di Spagna, allora marchese de La Vega d'Armijo.

Agli altri addetti alle due Ambasciate straordinarie, saranno accordate onorificenze dell'Ordine di Pio IX e di S. Gregorio Magno.

— Iersera, riuscì splendido nelle sale del palazzo Balestra il ricevimento del Circolo di S. Pietro in onore del pellegrinaggio inglese.

Furono declamate poesie in latino e vennero pronunziati dei discorsi in inglese.

Intervennero al ricevimento i cardinali Vaughan, Langenieux, Richard, Rampolla, Macchi, Mocenni, il conte De Mun ed altri ragguardevoli personaggi e prelati.

Il ricevimento è terminato a mezzanotte.

Società ed assemblee — A chirurgo dentista della Associazione della Stampa, venne nominato il cav. Bargnoni Authony, il quale ha accettato.

— Dovendosi dagli azionisti che non hanno firmato l'atto costitutivo della « Società fra i proprietari di fondi in Roma » e da chiunque intenda aderire alla medesima, apporre la firma sui fogli bollati da allegarsi al contratto sociale, si avverte che le sottoscrizioni si ricevono presso il notaio Guidi, via della Gatta 11, e presso l'Associazione, via Bocca di Leone 78.

La Ginevrina, Società Internazionale fra gli impiegati d'albergo, darà il suo annuo ballo, a totale beneficio della Cassa invalidi ed inabili al lavoro, la sera del 25 corr. alle ore 10 pom. nella Sala Astori, via Volturno.

Amici e conoscenti sono invitati.

Fratelli che mordono! — Più volte c'è accaduto d'intitolare qualche cronachetta *Cani che mordono*, narrando di persone addentate da qualche cane... amico dell'uomo; oggi dobbiamo cambiare il titolo, perchè si tratta di un certo Augusto Coccia, che venuto a questione per motivi d'interessi col proprio fratello Agapito di anni 35 falegname disoccupato, a via Santi Quattro, lo assaliva a morsi e gliene dava due così profondi sulla spalla sinistra e sulla fronte, da produrgli ferite guaribili in non meno di 10 giorni!

Grave investimento — Ieri mattina, circa le 11 1[4, la vettura n. 245, condotta dal vetturino Nicola Filacchioni, entro la quale erano tre pellegrini, veniva giù da Montecitorio verso piazza Colonna, quando il cavallo, impennatosi, tolse la mano al cocchiere, dandosi a corsa vertiginosa in quella popolatissima località.

Alle grida degli astanti, parecchie persone che stavano per essere investite riuscirono a scampare, ma un povero vecchio contadino, che si trovava presso la fontana, non fece in tempo e fu travolto dal cavallo e pestato, passandogli sul corpo, tutte quattro le ruote della vettura.

Il cavallo, imbizzarrito, fu coraggiosamente affrontato e fermato da un giovinotto, certo Giovanni Jonna, e da altri, all'imboccatura del Corso, senza che quelli che erano nella vettura si facessero alcun male.

Il povero vecchio investito, venne raccolto tutto pesto e sanguinoso, che non dava più segno di vita. Collocato in una vettura e condotto a S. Giacomo, non fu possibile sapere chi fosse, essendo egli rimasto privo di sensi. Venne constatata la commozione cerebrale con pericolo di vita ed una grave ferita alla testa giudicata guaribile, se tutto va bene, in non meno di 20 giorni con riserva.

Il vecchio ha abiti di campagnuolo e dimostra circa 60 anni; sul luogo ove cadde nella piazza, era una larga macchia di sangue, attorno a cui la folla rimase lungamente agglomerata.

Il vetturino venne condotto alla vicina sezione di polizia, da carabinieri e guardie prontamente accorsi.

Ieri sera il ferito venne identificato per Antonangelo Valeri.

Un ladro ingegnoso, mediante chiave falsa, riuscito a penetrare nel magazzino di deposito della drogheria Tomeucci in via Mariana Dionigi, vi aveva rubato una latta di petrolio del valore d'una venticinquina di lire.

Era costui certo Americo Masserini diciottenne da Terni, che, scoperto ed arrestato, venne deferito alla autorità giudiziaria.

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri alle 2 in via Veneto 37, in casa della signora Adele Sarti. Bruciarono due tende. Il pronto accorrere dei vigili impedì che il fuoco si propagasse e il danno si limitò a poca cosa.

Le vittime dell'amore. — Il meccanico Cesare Conti da qualche tempo era tormentato da una forte passione amorosa. Il pover'uomo durò a lungo: ma, alla fine, ieri si decise a finirla con la vita. Il Conti, ritiratosi nella sua abitazione, in via Capocci 19, si diede tre colpi di coltello al petto. Fortunatamente non si produsse che delle ferite guaribili in 10 giorni.

Disgrazie — Lo stallino diciottenne Francesco Di Francesco da Chieti, in via S. Eufemia ebbe un calcio da un cavallo che gli fratturò gramente la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Tappeti e stoffe per mobili — Ditta S. di P. Coen e C., Tritone Nuovo 37 al 40.

La Ditta Palladino e Pignalosa, con deposito di stoffe per mobili, tappeti ecc., Corso, 381, di faccia al Caffè Aragno, visto l'esito favorevole che lo scorso anno incontrò la vendita di tutte le rimanenze della stagione, fa noto che a tutto il 10 marzo p. v. ripeterà tale liquidazione, offrendo vantaggi indiscutibili. Ingresso libero.

Alla Ditta Fratelli Nardi di Roma fu conferito il gran diploma d'onore, la massima onorificenza dell'Esposizione dei prodotti alimentari, per il burro e caciocavallo. La giuria, assegnando questo diploma alla Ditta Fratelli Nardi, più volte premiata in altre esposizioni pei suoi laticini, ha voluto giustamente ricompensare le fatiche e l'attività consacrate dalla Ditta stessa per maggiormente migliorare i suoi prodotti.

Per parte nostra aggiungiamo le congratulazioni pel meritato premio e crediamo superflua ogni altra parola d'elogio.

Vendita. — Si avvisa il pubblico che venerdì 24 corrente, alle ore due pom. in via Cavour, 57, int. 5, si procederà alla vendita di una quantità di mobili di lusso stile antico e moderno.

Nella tosse convulsa, asma, catarri bronchiali, le respirazioni di Naftolio, e nei catarri cronici di stomaco e intestinali, le gocce calmanti, digestive, solfo-carburo, canforate del *Dottor Gori*, sono di una efficacia antisettica, antiflogistica, antispasmodica che non ha nessun altro rimedio.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Il prof. cav. Alfredo Fortunati, oculista, riceve tutti i giorni non festivi, dalle 12 mer. alle 3 pom., in via Due Macelli, 60, p. 2°.

Orologio smarrito. — Competente mancia sarà data a chi riporterà alla Legazione del Messico, via Venti Settembre, N. 8, p. 2°, un orologio da signora in argento ossidato cesellato, fabbrica Longinest, con catena in argento, porta lapis in oro smaltato a tre medaglie antiche.

Tre grandi vendite. — Oggi 24 avrà luogo la seconda vendita alle ore 10 ant. nel palazzo Gargano in via Due Macelli 94, consistenti in mobili antichi e moderni, gioie, argenti, ori, pianoforti ed altro come da catalogo che si dispensa gratis nel locale della vendita. Il perito incaricato

E. Fantacchiotti.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera riposo e per domani si annuncia la *reprise* del *Lohengrin* col tenore Francesco Cardinali.

Nazionale — *I Moschettieri al Convento* è sempre una gradita operetta per il nostro pubblico grazie alla originalità dell'intreccio ed alla musica briosa e bellissima.

La compagnia diretta dal Mastracchio poi, ha saputo darvi un'esecuzione accuratissima e piena di vita sì che gli applausi ed i *bis* voluti iersera dai numerosi spettatori dimostrarono sempre più la grande e meritata simpatia che la detta compagnia si è acquistata in poche sere fra noi.

Stasera la graziosa operetta si ripete e domani *Giroflè Giroflà* di Lecoq per la quale è allestita una messa in scena davvero eccezionale.

Valle — *Il treno di piacere*, la nota esilarante commedia che fu ripetuta tempo fa per 30 sere di seguito al Valle ebbe ieri sera un'eccellente esecuzione per parte della Compagnia Paladini Talli.

Questa sera avrà luogo l'annunziata nuovissima produzione in due atti di Gerolamo Rovetta: *Alla città di Roma.*

E' ancora vivo il ricordo dello splendido successo avuto non ha guari dal dramma: i *Disonesti* del medesimo autore, perchè occorra di eccitare il pubblico ad accorrere numeroso alla rappresentazione del nuovo lavoro di questo noto e simpaticissimo commediografo che ha, dato alle scene composizioni di indiscutibile valore, da assicurargli un posto eminente nell'arringo del teatro italiano.

Quirino. — Alla terza della *Notte a Venezia* il teatro era affollato come se fosse una *première* ed il pubblico non cessò mai di applaudire con vero entusiasmo tutta quella bella schiera di artisti che compongono la compagnia Gargano.

Si vollero poi molti *bis* del famoso terzetto dell'ultimo atto, a base di stornelli salatissimi e se voleto, assai... liberi.

Fra grida incessanti, il pubblico ne volle un *tris* ed ancora non era pago, anzi...

Questa sera della *Notte a Venezia* si darà l'ultima replica e domani *La figlia del Tamburo maggiore.*

Metastasio. — Domani sera questo teatro, tanto gradito al pubblico, riapre le sue porte con uno spettacolo del tutto nuovo ed attraentissimo. Vi agirà la compagnia di operette in dialetto romanesco, diretta da Oreste Raffaelli, della quale fanno parte i noti artisti Malatesta, Motta, Campilli, Capotondi e Grossi.

Inoltre il direttore della compagnia ha scritturato la signorina Vittorina Castiglia, celebre canzonettista.

Il repertorio si compone delle migliori operette del maestro cav. Cesare Pascucci e domani sera verrà rappresentata la brillantissima opera comica *Il giro Italo-Ispano-Francese*, nella quale, al terzo atto, da tre bambini, verrà eseguito il terzetto dei *ladri* nella *Gran Via.*

Questa sera, al ***Circolo dei musicisti***, il maestro Orafice darà lettura del suo nuovo lavoro *Cecilia* — *C.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *I Moschettieri al Convento* — ore 9.
Valle — *Alla città di Roma* — ore 9.
Quirino. — *Una notte a Venezia* — ore 9.
Eden. — Spettacolo variato — Ore 7 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Dichiarazione.

Si conferma la dichiarazione fatta il 12 giugno 1884, in questo Giornale, colla quale si rendeva noto al pubblico, per chiunque ne potesse aver interesse, che **Federico Corini** non aveva e non ha nulla di comune coi Fratelli

Nicola, Antonio, Francesco e Luigi Corini.

Roma, 22 febbraio 1893.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il ministro Brin ha ricevuto ieri alla Consulta il Corpo diplomatico.

La Regina Vittoria ha definitivamente aggiornato la sua partenza per Firenze al 20 marzo.

Il conte Herbert di Bismarck è partito ieri per Napoli.

Il sottosegretario di Stato, on. Fagiuoli, è partito ieri per Firenze.

Il collegio dei periti doganali è convocato per lunedì al Ministero delle finanze.

Il Senato di ieri.

Ultimata la discussione del disegno di legge sul regime delle acque, intraprese la discussione generale della legge sull'avanzamento dell'esercito con un discorso del sen. Ferrero contrario alle proposte ministeriali, e un altro del sen. Siacci contrario soltanto in parte.

La discussione continuerà oggi.

Opere idrauliche.

Il Senato ha ieri approvato, salvo lo scrutinio segreto che avverrà oggi, il progetto presentato dall'on. Genala, di concerto coll'on. Lacava, per modificazioni alla classificazione sulle opere idrauliche, stabilite dalla legge del 1865, all. F.

Con queste modificazioni sarà possibile procedere ad una radicale sistemazione dei torrenti montani, pei quali è stata creata una nuova categoria di opere fluviali, combinate con quelle forestali.

La Camera di ieri.

Dopo le solite interrogazioni, fra le quali una notevolissima dell'on. Filopanti sul contegno dei pellegrini cattolici nella basilica di San Pietro — che fornì all'on. Giolitti l'opportunità di fare alcune dichiarazioni che vennero accolte con manifesti segni di approvazione dalla Camera — si riprese la discussione dei servizi postali marittimi.

In fine di seduta, avendo il presidente della Camera annunciata la mozione dell'on. Agnini ed altri, tendente a determinare la responsabilità dei varii ministeri negli affari bancari, sorse l'on. Giolitti a proporre che la discussione della mozione fosse rimandata a tre mesi. La quale proposta venne approvata per appello nominale, con voti 197 contro 92 ed uno astenuto.

Ieri la Giunta delle elezioni, esaurita la discussione pel collegio di Cortcolona, ha deliberato di proporre un Comitato inquirente.

Vennero pure dalla Giunta dichiarate contestate le elezioni dell'onorevole Pisani nel collegio di Novara e dell'onorevole Catapano nel collegio di Torre Annunziata.

Oggi si discuteranno, in seduta pubblica, le elezioni di Frosinone (Ellena contro Vienna) e di Lonato (Benedini contro Poli).

Nell'adunanza di ieri gli Uffici posero fine all'esame della proposta di legge per l'istituzione di una Commissione permanente di codificazione civile, per la quale furono eletti a commissari Piccolo Cupani, Vollaro De Lieto, Mel, Lucchini, Palberti, De Nicolò, Cuccia, Ceriana-Mayneri e Calvi.

Pel disegno di legge per concessione dell'esercizio del credito locale a favore dell'Istituto italiano di credito fondiario, furono eletti commissari Sonnino, Vacchelli, Guicciardini, Cavallini e Pellegrini.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Palmi, reso vacante per la morte dell'on. Rocco De Zerbi, è convocato per domenica 12 marzo prossimo.

Occorrendo il ballottaggio avrà luogo nella successiva domenica 19.

Collegio di Sciacca.

(N) **Sciacca**, 23, ore 21. — I sindaci del Collegio e numerose rappresentanze di Circoli ed Associazioni operaie, convenute oggi a Misilmeri, hanno proclamato la candidatura del dott. Licata per l'imminente elezione politica, in rimpiazzo dell'on. Gallo, che, come è noto, eletto dai due Collegi di Bivona e Sciacca, ha optato pel primo.

Amministrazioni comunali

Sono prorogati i poteri ai commissari regi nei comuni di S. Giovanni a Teduccio e di Pacchino.

Il Consiglio comunale di Viarigi (Alessandria) è sciolto per disordini amministrativi.

Italiani all'estero.

(S) **Cairo**, 23. — Ieri sera, 41 dottori, di diverse nazionalità, diedero un banchetto in onore del dottor Mariano Semmola.

Per l'ordinamento bancario.

(S) **Firenze**, 23 — L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale Toscana ha approvato il bilancio pel 1892.

Quindi ha approvato:

Primo: La Convenzione stipulata per la costituzione della nuova Banca d'Italia, alle condizioni indicate nelle premesse alla Convenzione stessa, le quali si debbono considerare e si considerano come corrispettivi per l'onere derivante dalla liquidazione della Banca Romana.

Secondo: Approvò la Convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Per la Banca Romana

Un finanziere di grido, l'on. Conti, non s'è dichiarato soddisfatto della risposta dell'on. Lacava, che ha dimostrato come la situazione della Banca Romana sia realmente migliorata per diminuzione di passività per circa 15 milioni, nonostante l'aumento di due milioni nella circolazione.

Evidentemente si cerca di forzare la mano, perchè con qualche fallimento vengano turbate le condizioni della città e del credito, che finora, nonostante la catastrofe della Banca e mercè il tatto e la prudenza del governo, della Direzione della Banca Nazionale e del Comitato di Reggenza diretto dall'on. Mazzino, si sono mantenute normali e tranquille.

Ma il desiderio non sarà soddisfatto. Il Comitato della Banca Romana sa come fare: basterà che risconti quella parte di portafoglio che aveva ritirato per migliorare la situazione della Banca, e la circolazione si troverà di due milioni al disotto della situazione del 10 gennaio, più 12 milioni di conti correnti pagati, e così gli illustri finanzieri saranno soddisfatti!

Movimento nelle Prefetture

Il comm. Pennino, prefetto di Campobasso, è trasferito a Rovigo; il comm. Martina da Rovigo a Lecce; il comm. Vandiol, capo divisione al ministero dell'interno, è nominato prefetto a Campobasso.

I seguenti consiglieri di prefettura e sottoprefetti sono promossi di classe:

De Simone, Mutinelli, Salvarezza, Brizio-Falletti, Magaldi e Lavagna.

Il consigliere di prefettura, cav. Edoardo Verdinois, è nominato primo segretario al ministero dell'interno.

Esercitazioni della R. Marina

Presso la Direzione delle torpedini e materiale elettrico di S. Bartolomeo a Napoli, avranno principio col 1° marzo esercitazioni pratiche sui siluri, e si faranno un giorno ogni settimana, obbligatorie per gli ufficiali di vascello della nave-scuola dei torpedinieri e facoltative per gli ufficiali di vascello presenti in Dipartimento.

INFORMAZIONI ESTERE

Il bilancio militare austro-ungarico

(N) **Colonia**, 23, 8,17 pom. — Telegrammi da Vienna a questa Gazzetta assicurano che il ministero della guerra austro ungarico ha deliberato un notevole aumento nel suo bilancio, che era rimasto stazionario o presso a poco dopo il 1891.

La Conferenza sanitaria di Dresda

(N) **Berlino**, 23, 9,10 pom. — La Francia e la Russia saranno rappresentate alla Conferenza sanitaria di Dresda dai medesimi plenipotenziari che avevano partecipato alla Conferenza di Venezia; l'Austria-Ungheria vi manda il sig. Hegenmuller, già ministro al Brasile; l'Italia il marchese Curtopassi, ministro a Bukarest, ed il direttore della sanità pubblica, prof. Pagliano.

I plenipotenziari tedeschi non sono ancora designati.

FRANCIA

Per la presidenza del Senato.

(N) **Parigi**, 23, 11,25 ant. — Si ritiene sicura l'elezione del Ferry.

Queste designazione è vivamente e variamente commentata.

La stampa radicale se ne dimostra molto malcontenta e vede in essa un trionfo degli ultimi venuti, che non giova all'unione delle forze repubblicane.

La stampa repubblicana, invece, non nasconde la sua soddisfazione intiera e felicita il Senato di questo suo atto risoluto, che ne prova il vigore.

La tassa sulle operazioni di borsa alla Camera

(S) **Parigi**, 23 — Si discute il progetto di legge inteso ad introdurre nella legge del bilancio una disposizione che impone un diritto di bollo sulle operazioni di borsa a termine.

(S) **Parigi**, 23 — Yves Guyot domanda il rinvio del progetto ad una Commissione speciale, ma dopo replica del ministro delle finanze, Tirard, il quale osserva che ciò corrisponderebbe ad un aggiornamento indefinito, si decide con 426 voti contro 88 di passare alla discussione del progetto del governo.

Il ministro delle finanze, Tirard, dice che la legge imporrà ai *Coullisiers* l'obbligo di fare le loro operazioni per mezzo degli agenti di cambio. Constata che numerose case della *Coulisse* sono nelle mani di stranieri. Conclude spiegando ampiamente il progetto del Governo (*Applausi*).

Lamarzelle, membro della Destra, cita i documenti che pongono in rilievo i numerosi stranieri che si trovano fra i membri della *Coulisse* di Parigi. Insiste sulla loro influenza e sulle somme importanti che essi hanno ricevuto dalla Società del Panama. Chiede l'abolizione della *Coulisse* e l'aumento del numero degli agenti di cambio, che sono tutti francesi (*Applausi*).

Dopo parecchi discorsi sopra i benefici ed i pericoli della speculazione di borsa, Poincaré, relatore generale del bilancio, aderisce al progetto del governo.

La Camera, a grandissima maggioranza, decide di passare alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

GERMANIA

L'agitazione agraria.

(N) **Berlino**, 23, 9,31 pom. — Il discorso dell'Imperatore Guglielmo alla deputazione dell'Associazione agraria, cui disse di prenderne nella maggiore considerazione i desideri, è oggetto di molti e svariati commenti.

Gli agrari ne sono generalmente soddisfatti e molto se ne ripromettono per la loro causa.

GRAN BRETTAGNA

Indennità parlamentare.

(S) **Londra**, 22 — La Camera dei Comuni approva in prima lettura il *bill* proposto da Labouchère, il quale assegna un'indennità ai membri del Parlamento.

Elezioni politiche.

(S) **Londra**, 23 — Whiteley, conservatore, è stato eletto deputato a Stockport in sostituzione di Jennings, conservatore, morto.

Stato e Chiesa nel paese di Galles.

(S) **Londra**, 23 — Il ministro dell'interno, Asquith, presenta alla Camera dei Comuni un *bill* che dà al Parlamento l'alto controllo sopra la nomina e sopra gli stipendi dei dignitari della Chiesa anglicana nel paese di Galles, dopo l'approvazione del *bill*.

Sarebbe questo un primo passo nella via della separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

Gorst giudica tale proposta inopportuna.

PORTOGALLO

Il programma finanziario.

(S) **Lisbona**, 23. — Corre voce accreditata che il progetto Dias Ferreira relativo al Debito esterno sarà abbandonato e che le Cortes saranno prorogate per alcuni giorni.

S. U. D'AMERICA

Il nuovo gabinetto.

(S) **Washington**, 23 — Il Ministero costituito dal nuovo presidente della Confederazione, Cleveland, è stato completato colle nomine di Holmey ad *attorney* generale e di Herbert Hillary a ministro della marina.

L'intero Ministero è quindi così costituito:

Gresham, segretario di Stato.
Carlisle, segretario pel Tesoro.
Daniel Lamont, segretario per la guerra.
Wilson-Bissell, segretario per le poste.
Avvocato Hoke Smith, segretario per l'interno.
Holmey, segretario per la giustizia.
Herbert Hillary, segretario per la marina.
Entrerà in ufficio il giorno 4 marzo.

Notizie varie.

Una collisione in mare.

(N) **Parigi**, 23, 10,21 ant. — Si annunzia da Tolone la collisione della torpediniera 127 con la torpediniera « Ouragan. »

Ambedue riportarono avarie.

Il cholera in Polonia.

(N) **Vienna**, 23, 7,15 pom. — Notizie dalla Polonia russa confermano l'esistenza nella Polonia del cholera, con una media di cinquecento casi giornalmente.

Borse e Mercati

Roma, 23 Febbraio 1893.

Borsa calma con affari limitatissimi.

La Rendita si trattò da 96,52 a 96,50.

Le Generali trovarono compratori a 315 e 315,50.

Mobiliare 462 circa senza affari.

Le Condotte ebbero qualche scambio a 258.

Fermissimi i valori ferroviarii: Meridionali 665 Mediterranee 535.

Il Gas da 796 sfiorò il corso di 800 per ritornare in chiusura a 796.

Stazionarie le Immobiliari a 82 e meglio il Risanamento da 68 a 65 prezzi fatti.

Fermi gli Omnibus sfiorato il prezzo di 182 chiudono 185.

Acque 1055 nominali.

Cambi invariati: Francia 104,17 — Londra 26,06.

Ore 6.30. — Borsa ferma.

Rendita 96,65 a 96,70 — Generali 316,50 a 316 — Mobiliare 466 a 465 — Meridionali 666 a 664 — Mediterranee 536 a 535 — Immobiliari 84 a 83 — Omnibus 186,50 a 185,50 — Risanamento 65 a 64 — Acqua Marcia 1055 — Gas 798 — Condotte a 258.

BORSE ITALIANE. — 23 gennaio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 50	96 52	96 50	96 55
Id. fine .	— —	96 52	96 55	— —
Az. B. Naz. .	1315 —	— —	1317 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	461 —	463 —
» B.Generale	315 —	315 —	— —	— —
» ferr. Medit.	535 —	535 —	534 50	— —
» » Merid.	663 —	— —	662 50	663 1/2
» B.di Torino	— —	— —	376 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	83 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	337 —	341 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	284 1/2	285 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	303 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	315 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
Francia vista	104 15	104 17	104 15	104 15
Berlino id. .	128 82	128 80	— —	— —
Londra a 3/m	26 24 1/2	— —	26 25	26 08

Parigi, 23, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	97 92	98 12	98 01
» 4 1[2 0[0 .	105 70	105 80	— —
italiana 5 0[0.	92 55	92 77	92 65
turca	22 35	22 1/2	22 17
spagnuola	62 3/4	63 09	62 7/8
russa nuova. . .	78 65	78 85	— —
portoghese. . . .	20 3/4	20 7/8	20 93
ungherese	— —	96 15/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	503 1/8	503 1/8	— —
Banca di Parigi. . .	642 —	642 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	147 1/2	— —
Banca Ottomana . .	— —	590 15/16	585 —
Credito Fondiario .	— —	995 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2665 —	— —
Azioni Panama, . .	16 —	16 1/4	— —
Lotti Turchi.	— —	93 62	92 50
Ferr. Meridion. ital.	638 —	638 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, 4,48 pom. (fonte francese). — Apertura pesante. Tendenza calma fino alle due; dalle due in poi la rendita francese guadagna, e si stabilisce fermamente il corso di 98 e tutti i valori migliorano leggermente subendone l'influenza. Alquanta animazione in chiusura; tendenza ferma; affari sempre pochi.

(N) **Parigi**, 23, 10,50 pom. (fonte italiana) — Discussione odierna aumentando probabilità votazione progetto Tirard, indispone mercato 98,02 — 25[25 — 77[50 — 92,65 — 37[50 — 67[50 — 637 — 22,20 — 586 — 390 — 62,84 — 43[25 — 995.

Vienna, 23 ferma	22	23
Mobiliar.	330 85	332 75
R.aust.in carta	118 50	118 40
Id. arg.	99 25	99 25
N.ri d'oro	9 64 1/2	9 64 1/2
C.Londra	121 25	121 30

Londra, 23 apertura	23	23
N.iCons.	98 3/4	98 13/16
Italiana .	92 —	92 1/4
Turca . .	22 3/16	22 5/16
Egiziano	99 3/4	99 3/4
Argentin.	38 1/8	38 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 50,000

Berlino, 23 fermissima	22	23
Italian. c.	93 40	93 80
fine m.	93 20	93 80
Mediter.	101 70	102 10
Rublo . .	215 60	214 75
C. a 3 mesi	20 36	20 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Inghilterra.	2 1[2 p. 0[0
Germania .	3 per 0[0
Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 23 febbraio, ore 4,04 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	1200
TENDENZA riservata per f. febbraio » 60 —	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	200000
TENDENZA riservata Prezzo per f. febbraio 105.—	
New-York, 23 febbraio Petrolio *St. White* . Fr.	6 44
Filadelfia, » » » » »	6 45

Parigi, 23 febbraio, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	60	47	90	incerta
Avena	17	30	17	50	indecisa
Olio di colza	61	—	61	25	calma
Spiriti.	47	25	47	25	ferma
Zucchero raffinato. . .	100	—	100	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 febbraio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1567	1467	1 60	0 90
Montoni. . . .	10806	9810	1 98	1 48
Porci	5800	5851	1 50	1 14

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

Alcuni tratti erano addirittura felicissimi, specie nel sentimento della natura: per dire, ad esempio, quanti erano i fuochi sotto le mura della rocca, gli assomigliava allo scintillìo delle stelle in ciel sereno nel plenilunio:

« *Ut lunam circum fulgent cum lucida pulchro*
Astra choro, nusquam cælo dum nubila, nusquam
Aerius turbant vintorum flamina campos,
Apparent speculae, nemoroso et vertice montes,
Frondiferi et saltus... sic... etc. etc... »

Migliori di gran lunga erano i tre libri della « Neuropathia, » nei quali aveva raccolto molta dottrina antica e moderna, sostenuto da Pallade 'egli chiamava

« *Casta animi Pallas, purae rationis amatrix,*
Incola sanctorum cordum...; »

e seguendo l'esempio di Lucrezio, il sublime, il dolce, il facondo fra i vati romani:

« *Affectans tuum exemplum, Romane Lucreti,*
Sublimis, nervose, uber dulcissime vatum... »

Ma io non posso darmi in coscienza il vanto d'averli letti tutti e due, ne delibai il fior fiore, e potei assicurare l'autore della mia più viva ammirazione.

Il qual sentimento dovè recargli vero piacere, s'egli ne fu grandemente lieto.

Così ai miei occhi quella bizzarra figura si completava in una sintesi di simpatica piacevolezza. Anche nel dolore, egli s'era mostrato coraggioso. Lo rivedevo errante per le macchie in cerca di colui che gli aveva rapito la pace domestica; per le sale del castello costretto a reprimere la follia della moglie; per le terre d'Europa insieme alla figliuola; nella biblioteca a tirar giù esametri, pentametri, saffiche, asclepiade; nella stanza nera ad evocar gli spiriti; presso le dame nei funerali, sempre cavaliere senza paura, e, direi, senza macchia se tradito non avesse a sua volta.

Ma aveva tanto sofferto, e soffriva forse ancora per gli altri tanto, ch'io non mi sentivo il coraggio d'essere inesorabile; ond'ero sempre pronto a testimoniargli affetto e stima.

Oramai, verso di me, aveva assunto un'aria di confidente dimestichezza: mi chiedeva consigli, e li seguiva, indovinava i miei desideri, e li appagava; considerava splendide le pagine che riducevo nella lingua nostra.

Qualcosa di sollecitudine paterna era nelle sue parole, negli atti, negli sguardi, ove brillava una luce nova di vitalità rinascente.

Un giorno mi disse in gran secreto:

— Sapete che sono sul punto di liberarmi dallo spettro di mia moglie?

Quell'uscita mi parve simile a quella di un pazzo che, dopo aver discorso seriamente per più di un'ora con un parente, senza mai dire una sciocchezza, conchiuse:

— E dire che nessuno vuol credere ch'io sono Giove Tonante!

Ma mi mostrai propenso ad ascoltare.

— Sappiate — seguitò — che miss Ulda fa anche lei delle evocazioni spiritiche; e mi ha assicurato che l'epoca della rincarnazione di lei è prossima, anzi imminente. La signorina l'ha evocata molte volte, anzi il giorno de' funerali non mi tormentò affatto appunto perchè si trattenne con lei, e le ha rivelato che, dopo morta, essendosi sempre occupata di cose terrene nel perseguitarmi, senza occuparsi punto di progredire, è condannato a tornare in terra il giorno stesso che compie il decimo anno dalla sua morte. Or quel giorno è proprio il 13 settembre: non mancano dunque che tre settimane. Aggiungete che tal condanna le pesa e l'arrovella grandemente, e che perciò nel poco tempo rimastole farà il diavolo a quattro contro di me e contro Vittoria. Io veglierò su me stesso e su lei; ma voi pure vegliate sulla mia povera figliuola, che non gode certo buona salute. L'altra sera ebbe una crisi terribile con delirio da far pietà ai sassi.

— L'altra sera! — domandai, ricordando appunto il dialogo avuto fra noi a chiaro di stelle.

— L'altra sera — soggiunse: — e pronunciava spesso il vostro nome, dicendo cose stravaganti.

— Cosa diceva mai? — chiesi trattenendo il respiro.

— Che voi l'odiate, che non sapete comprenderla, che non è colpa sua se crede all'espiazione.

— Povera creatura! — non potetti trattenermi dall'esclamare: — ma s'inganna...

— Oh, certo s'inganna! Provereta dunque dissuaderla; e riposeremo anche sul conto di lei.

Promisi; e il giorno stesso mantenni la parola.

Da quella sera non mi aveva più parlato, evitando di restar sola con me; ostentando molte premure per Filippo, il quale, divenuto quasi un cadavere semovente, sembrava trarre la vita dagli occhi, dalle labbra di lei.

C'incontrammo in una saletta da giuoco, ov'ella era seduta innanzi a una scacchiera, intenta a risolvere un problema.

Era pallida più del consueto e molto abbattuta; ma mi ringraziò con un sorriso, quando le chiesi notizie della salute, dicendo che stava bene.

M'invitò a giuocare.

E per un pezzo stemmo silenziosi.

Io guardavo quelle mani ceree e nervose, quella testa nera divinamente squisita, quella fronte alta e pensosa, con un senso di pietà e di ammirazione, e mi salivan dal core alle labbra parole di tenerezza fraterna.

Non sapevo quel che facessi; movevo pedina cavalli, alfieri senza guardar difese o attacchi...

Alla fine ella disse:

— Matto! — e mi guardò; e nel tenebrore delle pupille scorsi come un moto di luce, simile alle leggiere ondulazioni dell'acqua quando si va calmando la tempesta: onde incoraggiato:

— Come mai ha potuto credere?... — cominciai.

— Un'altra partita? — chiese lei, fingendo di non aver inteso; e si mise ad ordinare i suoi pezzi. Io feci lo stesso, soggiungendo:

— Ha avuto torto, e ha fatto torto a sè stessa.

— Verrà giorno — rispose — che sulla terra sarà il regno dello spirito; e allora avremo l'uomo trasparente: solo allora potremmo veder chi ha ragione. Per ora giuochiamo; e lei cerchi di vincere. Non mi piace avere facili vittorie.

Chinai la testa, afflitto; ma mi accorsi ch'ella non era indifferente; la sensibilità doveva gettar lampi in quell'anima buia, come fulgori sulle ruine. Infatti, poco dopo, soggiunse:

— Lei non c'entra, del resto: che colpa ha l'uccello che si ferma su un ramo, lo agita e poi l'abbandona?

Tornò a guardarmi, come un'antilope mezzo addomesticata.

(*Continua*).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,16	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,-	....	3.5	8.40	10,25	..
Torino	8.—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8.40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,20	10.—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,20	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,60	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	8,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9.46	....	12,47	4,46	7,12	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2.45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,50a	9,30a	11,25	4.47p	-.-	-.-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—.—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 2 a	1.11p	6,33p	—.—	—
Tivoli p.	6,57a	8.54a	11,53a	3,45p	5.30p	.—	— —
Bagni p.	7 37a	9,33a	12,32p	4,29p	6.1p	.—	— —
Roma a.	8.44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,15p	—.	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.